



Domenica 11 agosto 2013 • Numero 32 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 3

Gmg, le voci
dei partecipanti

a pagina 6

I nostri santuari:
tour a Calvigi

a pagina 8

Campi estivi:
Ac e scout

Symbolum

«...di là verrà a giudicare
i vivi e i morti....»

C'è un giudizio, per tutti. Da Adamo fino all'ultimo uomo della storia tutti verremo giudicati. È un tribunale speciale quello di Dio, perché è l'unico caso in cui il giudice coincide con l'avvocato difensore. Giudice è Cristo, nostro avvocato è Cristo: «se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto» (1Gv 2,1). Costa molto questo avvocato? Assolutamente nulla, anzi, ha pagato lui per noi, si è offerto lui in riscatto per noi (cf. 1Tm 2,6). Se capiamo questo, capiamo anche quanto sia diverso il giudizio di Dio da quello umano, perché è intessuto della misericordia e di compassione. E quali sono i criteri sui quali si basa questo giudizio? Possiamo dire che sono due: la fede (esplicita, ma anche implicita) e la carità: «avevo fame e mi avete dato da mangiare... ogni volta che avete fatto questo a uno dei più piccoli, lo avete fatto a me» (Mt 25,35). E conosciamo qualcuno che questo giudizio lo ha già superato positivamente? Certo: tutti i santi canonizzati dalla Chiesa sono coloro che nel giudizio sono matematicamente promossi, perché la Chiesa garantisce della loro beatitudine. E dei beati ce ne sono? La chiesa non ha mai «canonizzato» nessun dannato, ma esiste la ragionevole e concreta possibilità della dannazione: Dio è sì giudice misericordioso, ma rispetta sempre la libertà umana, anche quella di scegliere contro di lui fino alla fine.

Don Riccardo Pane

Felsinae Thesaurus. Dal 18 al 24 agosto al Meeting di Rimini un'esposizione multimediale sulla basilica e sul suo restauro, nel 350° del completamento

San Petronio in mostra



DI EMILY OLLERENSHAW

«È un'occasione unica per San Petronio»: così Gianluigi Pagani, componente del direttivo di «Felsinae Thesaurus», definisce la mostra multimediale «Fede, libertà e bene comune. Bologna e la basilica di San Petronio» che sarà presente al Meeting di Rimini dal 18 al 24 agosto. «Per la prima volta, il Meeting ospita un'esposizione con Bologna come protagonista, in collaborazione con Felsinae Thesaurus che celebra il 350° anniversario dal completamento della basilica» spiega Pagani. Bologna diventa così la quarta realtà ecclesiale, dopo Roma, Milano ed Assisi, ad avere una mostra dedicata all'interno del Meeting, evento che accoglie ogni anno oltre 800.000 visitatori. «Non volevamo un'immagine di San Petronio decontestualizzata dalla sua identità storica» precisa Roberto Ravaoli, curatore della mostra. La natura della basilica è infatti quella di tempio civico innalzato per sottolineare lo status di Bologna come Comune libero e allo stesso tempo per ringraziare Dio della ritrovata libertà e prosperità. Le installazioni multimediali,

che «permetteranno di comunicare in maniera veloce, efficace e sintetica», sottolinea Ravaoli, occuperanno uno spazio di 200 metri quadrati. Sarà presente un maxischermo su cui verrà proiettato un video che ripercorre l'origine del tempio, sottolineandone il senso architettonico, storico e sociale. Seguirà una riproduzione multimediale in grandi dimensioni della «Porta Magna» di Jacopo della Quercia, opera d'arte che tutta Europa invidia alla cultura felsinea: a tal punto che nel «Victoria and Albert Museum» di Londra se ne può trovare un calco a dimensioni reali. Grazie a questa riproduzione interattiva, sarà possibile concentrarsi nel dettaglio sulle dieci formelle scolpite, o scoprire qualcosa in più su come Michelangelo Buonarroti abbia ammirato la Porta Magna della basilica per trarne ispirazione. L'ultima installazione multimediale sarà la visita virtuale di San Petronio tramite «touch screen», integrata da quattro video di approfondimento, della durata di due minuti l'uno, sulla Cappella Bolognini, le Reliquie di San Petronio, la Meridiana e gli organi storici. Nessuno è stato dimenticato, e anche gli «uomini del domani», i bambini, avranno uno spazio



Particolare del San Petronio di Simone dei Crociffissi

ludico dove mettersi alla prova e divertirsi con la costruzione di un modellino della basilica in scala 1:60. «Vogliamo fare capire ai bambini e ai giovani che le chiese ed i templi non sono solo simulacri del passato», spiega Ravaoli. La mostra si propone anche di far conoscere le bellezze di Bologna, troppo spesso sottovalutate dai turisti che vengono a visitare il Bel Paese: «Se prima i turisti, secondo uno studio, passavano un solo giorno a Bologna visitandola in maniera superficiale, oggi l'interesse nei confronti della nostra città è sicuramente aumentato», sostengono gli organizzatori. «Abbiamo subito considerato l'iniziativa come un progetto culturale» afferma Roberto Terra, architetto e coordinatore del restauro, che aggiunge: «Entro la fine del 2013, il

restauro della facciata sarà terminato». Dalla fine di agosto, quando la facciata sarà definitivamente completata, sono previste infatti alcune iniziative per riavvicinare turisti e bolognesi alla basilica: tra settembre e ottobre sarà possibile visitare le zone appena restaurate e i ponteggi precedentemente chiusi al pubblico, per ammirare da vicino il lavoro di minuzioso restauro eseguito sui gruppi scultorei che decorano i portali. Lo smantellamento del ponteggio, operazione che richiederà approssimativamente un mese, verrà effettuato a novembre. La nuova facciata di San Petronio verrà poi presentata al pubblico bolognese nel mese di dicembre con alcune iniziative dedicate, tra cui un concerto il 7, che culmineranno nello svelamento ufficiale il giorno 21.

demografia

Una «vecchia» Bologna

Una città sempre più «vecchia», con un centro storico popolato essenzialmente da anziani e loro badanti, e quindi a rischio degrado, e nella quale i matrimoni sono in rapido calo e le persone sole rappresentano di gran lunga la più diffusa forma di «famiglia». È questo il poco confortante quadro di Bologna che emerge dal rapporto del Comune, pubblicato nei giorni scorsi, su «Le tendenze demografiche a Bologna nel primo semestre 2013», secondo l'analisi di Ivo Colozzi, docente di Sociologia all'Università di Bologna e vice presidente della Scuola di Scienze politiche sempre all'Alma Mater. «Scorrendo i dati afferma Colozzi - si evidenzia innanzitutto il fatto che il lieve aumento della popolazione è dovuto in gran parte al saldo migratorio, cioè all'aumento delle persone arrivate da altre regioni e da Paesi esteri; il saldo naturale, infatti, cioè il rapporto fra nati e morti, anche se è in lieve ripresa, è tuttavia sempre ampiamente negativo. Bisogna notare però che anche il saldo migratorio si sta riducendo, per le consistenti «uscite» dalla città: ciò significa che Bologna sta diventando meno attrattiva, soprattutto per i costi aumentati ma anche per le minori possibilità di lavoro dovute alla crisi. Di pari passo, aumenta l'attrattività dei Comuni della Provincia, soprattutto della prima cintura cittadina: qui i costi, soprattutto delle abitazioni, sono meno elevati, e quindi vi vanno ad abitare le coppie giovani e in generale le persone con minori possibilità economiche».

segue a pagina 4

Per l'Assunta il cardinale celebra al santuario della Rocca di Cento

Sarà il cardinale Carlo Caffarra a presiedere, giovedì 15 agosto, solennità dell'Assunzione di Maria, a Cento nel santuario della Madonna della Rocca, retto dai frati Cappuccini, la Messa solenne delle 10.30 in onore della patrona, protettrice della città, del vicariato e della campagna. Le altre Messe della giornata saranno alle 7.30, 9, 18.30 e 20.30, quest'ultima presieduta da monsignor Stefano Guizzardi, parroco a San Biagio di Cento e vicario pastorale, e seguita dalla solenne processione con l'immagine della Beata Vergine, dall'atto di affidamento a Maria e dalla benedizione solenne. La processione sarà animata dalla filarmonica San Carlo. Sempre nel giorno della festa, alle 17 benedizione dei bambini e alle 18 recita del Rosario. Anche oggi le Messe seguono lo stesso orario: 7.30, 9, 10.30, 18.30 e 20.30. Prosegue, inoltre, l'ottavo di preghiera che prevede nei giorni feriali Messe alle 9 e 18.30 con catechesi mariana, guidata da un fratello di San



Francesco, del Monastero di Monteveglio, Rosario alle 18 e lettura dell'enciclica «Lumen fidei» di papa Francesco alle 20.30. Venerdì 16 alle 9 Messa per tutti i benefattori vivi e defunti. In concomitanza, proseguono nelle serate fino a domenica 18, nel parco del convento, i momenti di accoglienza, fraternità e intrattenimento, rivolti a tutta la comunità, con stand gastronomico dalle 19.30 e alle 21 spettacoli vari. Il ricavato della festa sarà utilizzato per la ricostruzione del santuario.

Torna a Villa Revedin la «Festa di Ferragosto»



Villa Revedin

Nel parco del Seminario arcivescovile da martedì a giovedì tre giorni di spettacoli, incontri e mostre sui testimoni della fede. Momento culminante la Messa del cardinale alle 18 del 15 per la solennità dell'Assunta

Questo il programma della tradizionale Festa di Ferragosto che si terrà nel parco di Villa Revedin (piazza delle Bacchelli 4) da martedì 13 a giovedì 15 (apertura dalle 9 alle 23), avrà come tema portante «La fede. I testimoni» e come momento centrale e culminante la Messa celebrata dal cardinale Caffarra giovedì 15 alle 18, in occasione della solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria. Martedì 13 alle 18 incontro su «Salvo D'Acquisto, uomo di fede e di carità»; intervengono il maggiore Fernando Cassanelli del Comando provinciale Carabinieri di Bologna e don Giuseppe Grigolon, cappellano militare della Legione Carabinieri Emilia Romagna; alle 19.45 inaugurazione delle mostre alla pre-

senza del cardinale Caffarra; alle 21 intrattenimento musicale col complesso bandistico Filarmonica San Carlo. Mercoledì 14 alle 18 incontro su «Giuseppe Fanin. 24 anni per la santità»; interviene il professor Giampaolo Venturi. Alle 21 spettacolo musicale con «Fausto Carpani e i suoi amici». Giovedì 15 alle 11.30 concerto di Gianni Landroni («La chitarra nei secoli»); alle 18 Messa presieduta dall'Arcivescovo e animata dalla corale parrocchiale «Sicut cervus» di Penzale e dalla Cappella musicale di San Biagio di Cento, dirette da Maurizio Dinelli; a seguire concerto di campane a cura dell'Unione campanari bolognesi; alle 21 spettacolo di Antonella De Gasperi e Fabrizio Macciantelli («Le gocce cadono ma che fa...» musica e divertimento al tempo dell'Eiar»). Nei pomeriggi alle 16.30 spettacolo coi «Burattini di Riccardo»; animazione per i più piccoli in spazio riservato curata da Opera dei Ricreatori e Csi; mostra del libro nuovo e usato; ristorazio-

ne curata da «La piadina di qualità di Celi Fabrizio» e «Penguin Ice cream». Mostre permanenti: «Videro e crederet». La bellezza e la gioia di essere cristiani», promossa da Itaca in collaborazione con il Pontificio Consiglio per la Promozione della nuova evangelizzazione; «Il carabiniere Salvo D'Acquisto. Il significato e l'impegno dell'Arma nel ricordo di un suo eroe», con il patrocinio del Comando generale dell'Arma dei Carabinieri; «La strada di Giuseppe Fanin. 24 anni per la santità», a cura di Azione cattolica Bologna e Movimento cristiano lavoratori. Esposte anche le immagini di altre figure del XX secolo che hanno testimoniato la fede: Edith Stein, Gianna Beretta Molla, Carla Ronci, Alcide de Gasperi, Pino Puglisi. Dal centro città autobus 30; servizio navetta gratuita l'per all'interno del Parco (13 agosto ore 16-23; 14 e 15 agosto ore 12-23). Per info: tel. 0513392911.

Altri servizi a pagina 2

L'Opera ricreatori e i bambini

A Villa Revedin durante la Festa di Ferragosto gli under 12 potranno dare sfogo a tutta la loro energia sui giganteschi gonfiabili, creando grandole o dipingendo mentre tre animatori dell'Opera dei ricreatori si occuperanno di loro, facendoli divertire in modo sapiente. Per il secondo anno, l'Opera, fondata nel 1907 da don Raffaele Mariotti, torna a Villa Revedin mettendosi al servizio delle famiglie, assieme al Csi. Tra le altre iniziative recenti dell'Opera dedicate ai giovani ricordiamo il coinvolgimento nel progetto Estate Ragazzi.



Landroni, la chitarra nei secoli

Si viaggia con l'arpeggio e il pizzicato del maestro Gianni Landroni a Villa Revedin: alla Festa di Ferragosto infatti, giovedì 15 alle 11.30 Landroni proporrà «La chitarra ... nei secoli». Il programma previsto spazia tra i più affascinanti pentagrammi per chitarra dal '500 ad oggi: Landroni eseguirà brani di Luys de Narváez, Luys Milán, Ludovico Roncalli, passando per Fernando Sor, Manuel Maria Ponce e concludendo con Roland Dyens. Terminerà poi l'esibizione con un'improvvisazione jazz con una chitarra Gibson Es 175 Custom. Nato nel 1967, Landroni ha iniziato lo studio della chitarra a sei anni. Dopo il diploma al conservatorio «A. Tonelli» di Carpi, ha frequentato corsi di alto perfezionamento. Si è poi classificato tra i primi posti di diversi concorsi nazionali, come Recanati, e internazionali, tra cui quelli di Bardolino, Mondovì e Stresa. Svolge attività concertistica in Italia e all'estero come solista, in duo e con gruppi strumentali.

Federica Gieri

Due cori per la Messa del cardinale

Quest'anno ad animare la Messa per la solennità dell'Assunzione celebrata dal cardinale Caffarra a Villa Revedin, saranno i cori «Sicut Cervus» della parrocchia di Santa Maria e Sant'Isidoro di Penzale di Cento, e la Cappella Musicale di San Biagio di Cento, diretti da Maurizio Dinelli. Dal 1589, la Cappella Musicale di San Biagio non ha mai interrotto la propria attività al servizio della liturgia nella Collegiata di San Biagio a Cento. Il «Sicut Cervus», coro essenzialmente liturgico ma con un repertorio con canti della tradizione afroamericana, canti popolari centesi e canzoni profane, risale invece al 1949.

Pazzaglia, il teatro dei burattini fra tradizione e attualità

Nel «Ferragosto a villa Revedin» 2013 i «Burattini di Riccardo» animeranno, come da tradizione, tutti i pomeriggi dalle 16.30 dal 13 al 15 agosto con la loro allegria. In un contesto moderno con nuovi tipi di spettacoli per l'infanzia, la compagnia torna invece al '600-'700, quando i burattini erano una vera moda nella nostra città. «La nostra compagnia è a conduzione familiare - racconta Riccardo Pazzaglia, ultimo allievo del maestro burattinaio Demetrio Presini - Ci definiamo "continuatori dell'arte burattinaia", nel rispetto della tradizione, dei burattini classici e delle loro caratteristiche e virtù». Sul palco troveremo così il monello Fagiolino e la sua spalla, Sganapino. Immacabile il dottor Balanzone, bolognese «doc» che rappresenta la giustizia e l'antica U-



Compagnia «I burattini di Riccardo»

niversità. Riccardo Pazzaglia, fondatore della compagnia, si occupa anche della creazione dei burattini e dei fondali, curando ogni spettacolo con l'aiuto della moglie Milena e del padre Ermanno. «Quello che colpisce durante uno spettacolo - continua Riccardo - è lo stupore che si legge sui visi non solo dei bambini, ma anche degli adulti all'apertura del sipario. E' come se entrassero in un mondo fantastico fatto da teste di legno e abiti di stoffa». (F.C.)

Parla l'ideatore Dal Pane: «Vogliamo mostrare che per credere non occorre rinunciare alla ragione: anzi è esattamente il contrario»

Cristiani, quella gioia che dà la fede

Alla festa di Ferragosto di Villa Revedin la mostra di Itaca con il Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione

DI FRANCESCA CASADEI

Mostrare a tutti la bellezza e la gioia di essere cristiani: questo lo scopo della mostra «Videro e credero» che sarà allestita a Villa Revedin dal 13 al 15 agosto, in occasione della «Festa di Ferragosto». Ne parliamo con Eugenio Dal Pane, direttore editoriale di Itaca, che ha ideato e realizzato il percorso espositivo d'intesa con il Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione. Qual è l'idea portante e quale il percorso della mostra? Sta nel titolo: «Videro e credero», dettato dall'episodio di Pietro e Giovanni che corrono al sepolcro. Oggi, leggiamo nella «Lumen fidei»: «La fede ha finito per essere associata al buio», come se per credere occorre rinunciare alla ragione. È esattamente il contrario. Il percorso descrive anzitutto il contesto, «un mondo dopo Gesù senza Gesù», per riprendere un'espressione di Pégyuy. Ma nel cuore dell'uomo resta insopprimibile il desiderio di Dio che si è mostrato, risposta imprevedibile, sorprendente e piena all'attesa umana. La terza sezione tratteggia l'esperienza dei primi che hanno incontrato Gesù, un incontro che provoca la libertà dell'uomo e risponde alla domanda di Dostoevskij «un uomo colto, un europeo dei nostri giorni può credere, credere proprio, alla divinità del Figlio di Dio, Gesù Cristo?». L'ultima sezione è dedicata ai fattori essenziali del cammino della fede nella Chiesa. Abbiamo cercato di proporre un

cammino che porti a immedesimarsi con gli occhi di Pietro, Giovanni e Andrea che si sono imbattuti in Gesù, sono stati con Lui, lo hanno seguito sempre più attratti dalla sua umanità eccezionale, fino al riconoscimento: «Mio Signore e mio Dio». Per questo hanno avuto fede in Lui e gli hanno dato la vita. Come tanti altri testimoni dopo di loro. Questa mostra è «per tutti». In che senso? Noi viviamo nel tempo della disillusione. Come sottolinea il Papa nella «Lumen fidei»: «La luce della ragione autonoma non riesce a illuminare abbastanza il futuro. Quando tutto diventa confuso, quando viene meno la speranza, la certezza di un destino buono, l'esistenza affonda nella solitudine e nella tristezza fino

all'angoscia. Ma come per Zaccheo la vita può essere inondata da una grande gioia se un uomo si sente guardato e chiamato per nome». Chi non desidera questo? Oltre ai testi anche immagini... Una delle cose che colpiscono di più i visitatori è la bellezza del percorso iconografico. Del resto una mostra deve innanzitutto colpire gli occhi, fare percepire fin dalla forma la bellezza dell'essere cristiani. Più di 200mila visitatori hanno percepito questa bellezza visitando uno degli oltre 130 allestimenti fatti fino ad ora di questa mostra itinerante, patrocinata dal Progetto Culturale promosso dalla Chiesa italiana e dall'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei.

La sera di mercoledì 14 l'ormai tradizionale esibizione del cantautore alla Festa di Ferragosto, assieme ai «só amig» Stragapede, Lepri e Ventura

Fausto Carpani, Bologna in dialetto

«Prè ed Cavrèran», «In vatta ai còpp», «L'Umarén con la bèrba e al capèl», «Biziclattà», «Zenc e mèz». Questi alcuni titoli del vasto repertorio di Fausto Carpani che ascolteremo dal vivo mercoledì 14 alle 21 a villa Revedin, nell'ambito della «Festa di Ferragosto». Presenza ormai ultraventennale nell'incontro ferragostiano, l'esibizione del cantautore viene sempre accolta calorosamente dal pubblico che vede nel ritorno al dialetto, cantato e parlato, un omaggio alle proprie origini. Verrà affiancato sul palco da «i só amig»: Antonio Stragapede alla chitarra classica, Luigi Lepri detto Gigén Livra, fine dicatore dialettale e Enzo Ventura, detto Sisen, mandolinista ottantottenne. «Alle nostre esibizioni - racconta Carpani - sono presenti non solo persone di una certa età abituate da sempre a parlare e a sentir parlare in dialetto, ma anche tanti giovani, incuriositi da questa lingua che rivivono nei ricordi legati ai nonni». Fausto Carpani, erede artistico di Quinto Ferrari, ha al suo attivo sette musicassette, sei cd e la vittoria a due Festival della canzone bolognese. Un buonissimo risultato per un autore che si definisce «musicalmente analfabeta» e, come chitarrista, praticamente un disastro in quanto la gamma dei suoi accordi si concentra nelle dita di una mano e mezza. Innamorato da sempre di Bologna, pur essendo nato a Budrio, interpreta «cante», come lo definisce lui, toccando temi che vanno dall'amore, all'ironia, al ricordo evitando volontariamente la risata facile tipica di una bolognesità un po' rozza e dozzinale. La forza del dialetto bolognese ha portato Fausto al di là dei confini italiani, riempiendo sale e teatri in Brasile, Uruguay, Argentina, Stati Uniti, Canada, Francia e Romania. Potrebbe quindi non stupire se recandosi in questi Paesi si dovesse sentire un'accogliente «Benessum!». Francesca Casadei



Fausto Carpani

i promotori

Itaca, libri e mostre in Italia

Itaca è una società editoriale e di promozione culturale sorta nel 1989 per iniziativa di Eugenio Dal Pane, approdato all'editoria dopo anni di insegnamento, con l'intento di pubblicare e diffondere prodotti editoriali espressivi della ricerca di verità, di bellezza, di bene, che potessero essere per ciascuno preziosi «compagni di viaggio». Nel campo delle mostre itineranti, ha prodotto «Sulla via di Damasco, l'inizio di una nuova vita», dedicata a san Paolo, in collaborazione con il Progetto Culturale della CEI, che ha toccato 139 città italia-

ne ed è stata vista da oltre 300.000 visitatori. È stata tradotta in diverse lingue per esposizioni in diversi Paesi nel mondo e in alcune città della Terra Santa. Per dare continuità a tale significativa esperienza di comunicazione dei contenuti della fede, Itaca ha ideato altre due mostre: «Oggi devo fermarmi a casa tua. L'Eucarestia, la grazia di un incontro imprevedibile», in occasione del XXV Congresso eucaristico nazionale, e «Videro e credero». La bellezza e la gioia di essere cristiani», d'intesa con il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. (F.C.)

campanari. Un'arte bolognese che vanta una lunga tradizione



Un gruppo di campanari suona in una postazione di campane mobili

Arriveranno da Monghidoro le campane mobili che suoneranno a festa nel pomeriggio ferragostiano di villa Revedin. Dopo la Messa delle 18, presieduta dal cardinale Carlo Caffarra, l'Unione campanari bolognesi allietterà i presenti con un'esibizione dell'antica arte campanaria, che normalmente si esercita sui campanili. Molti i fattori che portano i campanari, abituati a guardarci dall'alto, a scendere nelle piazze: «La speranza principale - ci spiega Mirko Rossi, presidente dell'Unione campanari bolognesi - è quella di avvicinare la gente alla tradizione campanaria bolognese. Troppo spesso, infatti, si tende a pensare erroneamente che il suono delle campane sia registrato oppure che vengano suonate dal basso del campanile tirando una lunga corda».

L'antica arte campanaria bolognese differisce, invece, da tutte le altre nella posizione dei campanari, che suonano a fianco alle campane. Una tradizione nata nella seconda metà del XVI secolo, sul campanile della Basilica di San Petronio. A qualcuno può sembrare facile tirare una corda e far suonare una campana, ma in realtà questa è una vera «arte» che richiede talento e lunga preparazione. Per impararla è necessario frequentare con costanza la scuola di qualche maestro campanaro (in diocesi, tuttora attive, ci sono quelle di Pieve di Cento, Pieve di Budrio e Villa Pallavicini a Bologna), e aggiornare continuamente la propria formazione. I campanari sono anche una presenza molto importante nelle celebrazioni religiose da un anno a questa parte nelle zone terremotate: non potendosi utilizzare gli antichi campanili danneggiati, le comunità si rivolgono all'Unione per potere, con installazioni mobili, animare ugualmente le celebrazioni. (F.C.)

filarmónica San Carlo. La banda dalla zona del terremoto

Il complesso si esibirà a Villa Revedin martedì 13 alle 21 in un repertorio variegato, che va dal classico al moderno

Non solo repertorio bandistico per la Filarmonica San Carlo. Grazie all'impegno del direttore Marco Pedini, formato al conservatorio «G. Frescobaldi» di Ferrara, il complesso ultracentenario proporrà, al «Ferragosto a Villa Revedin» martedì 13 alle 21, un'es-

bizione che spazierà dai brani classici (come il «Nabucco», ricorrendo quest'anno il bicentenario verdiano), a brani più orecchiabili per i bambini, come «Braccio di ferro», «The lion sleeps tonight», passando per musiche più ritmico-moderne e anche per alcune famose colonne sonore come «Star Wars» e «Rocky». La filarmonica ha sede in San Carlo, una frazione del comune di Sant'Agostino in provincia di Ferrara, ma in diocesi di Bologna ed è composto da circa 40 elementi in prevalenza giovani, provenienti da

San Carlo, Sant'Agostino e località limitrofe. La maggior parte dei musicisti si è formata presso la tradizionale e consolidata scuola di orientamento musicale, dalla quale si attingono giovani elementi per rinforzare continuamente la struttura del complesso. «Con l'esibizione al Ferragosto - ci dice Daniela Ferraresi, prima donna alla presidenza della banda dalla sua fondazione - speriamo di far passare ai presenti una serata divertente e, allo stesso tempo, speriamo di riuscire a farci conoscere un po' di più». Al suo attivo la Filarmonica vanta la presenza ad eventi di grande rilievo: nel 1990 aprì l'incontro calcistico Italia-Inghilterra ai Mon-

diali di calcio, disputato allo stadio Dall'Ara di Bologna; nel 1992 inaugurò il parco divertimenti «Mirabilandia» di Ravenna; si è classificato al quarto posto al Concorso Nazionale per complessi bandistici nel 1997 e, nello stesso anno, ha partecipato al Congresso eucaristico nazionale di Bologna come complesso selezionato tra quelli della regione Emilia Romagna. Dopo l'esibizione che li aspetta, siamo sicuri, San Carlo verrà ricordata non solo per gli ingenti danni causati dal sisma dello scorso anno, ma anche per la sua Filarmonica da sempre sinonimo di crescita culturale e che è per questa zona motivo di orgoglio e prestigio. (F.C.)



«I discepoli Pietro e Giovanni corrono al sepolcro la mattina della risurrezione» di Eugène Burnand

Il saluto all'ingresso della chiesa

Gesù ci dice: «Io Sono la risurrezione e la vita: chi crede in me anche se muore vivrà. Credi tu questo?». Se la nostra risposta non riesce ad essere come quella di Marta: «Sì o Signore io credo che tu sei il Cristo il figlio di Dio», proviamo almeno a dire: «Luce in ogni cosa io non vedo ancora, ma la tua Parola mi rischiarerà!».



Alice Gruppioni col marito Christian Casadei

Scomparsa di Alice Gruppioni, il parroco: «La sua vita non è tolta, ma trasformata»

Riportiamo uno stralcio dell'omelia di monsignor Paolo Rubbi, parroco di Pianoro Nuovo, nella Messa esequiale di Alice Gruppioni.

Carissimi Alice e Christian, il brano del Vangelo della Messa del vostro matrimonio ci raccontava dell'ospitalità offerta da Marta e Maria, sorelle di Lazzaro di Betania, a Gesù, in casa loro. Sicuramente molti dei qui presenti ricordano quello che Gesù risponde a Marta che si lamentava per essere stata lasciata sola nelle faccende di casa; mentre Maria, la sorella, stava seduta ai piedi di Gesù e lo ascoltava: «Marta, Marta tu ti affanni e ti agiti per molte cose; ma di una sola cosa c'è bisogno. Maria scelto la parte migliore che non le sarà tolta». È proprio questa parte migliore che non sarà mai più tolta a te, ora, carissima Alice. Siamo qui, nella preghiera credente, ad invocare dalla misericordia del Signore che ti sia dato adesso, nel Paradiso, di «stare seduta ai piedi del Signore ad ascoltare». Signore Ge-

sù, 15 giorni fa, in questa chiesa, papà Valerio e mamma Barbara hanno accompagnato la loro amatissima Alice all'incontro con Christian perché ne diventasse la sposa. Oggi ancora Valerio e Barbara, insieme a Carlotta e Naïke, le sorelle, hanno accompagnato Alice all'altare alle nozze eterne con te o Signore Gesù, vero e definitivo sposo dell'umanità, che prepari per tutti noi una gioia senza fine nella tua casa. È solo nella Croce di Gesù che anche il dolore più lancinante può trovare sollievo e speranza: il nostro Dio ha voluto prendere su di sé le tenebre della morte: il Principe delle tenebre, Satana, sembra averla avuta vinta, con il suo carico di morte, servendosi del gesto sconsiderato di un uomo in preda alla follia, ma proprio in virtù della croce la vita di Alice non è stata tolta, ma trasformata. Facciamo fatica a capire e ad accettare questo, ma il Signore ci viene in soccorso invitandoci ad ascoltare la sua Parola, una parola che rischiarerà.

Pianoro Nuovo in festa per l'Assunta, la patrona



L'Assunta di Pianoro

La parrocchia di Santa Maria Assunta di Pianoro Nuovo si prepara da domani a festeggiare la patrona con un triduo di preghiera, sul mistero dell'Assunzione di Maria, con la lettura, nelle Lodi, di tre omelie del cardinale Biffi. Giovedì 15 alle 11 Messa solenne, in cui saranno ricordati per nome i defunti della comunità dell'ultimo anno; la Messa alle 18 sarà celebrata nei ruderi della antica chiesa di Riesto. «Il fatto da cui nasce la festa - dice il parroco monsignor Paolo Rubbi - è l'Assunzione di Maria, che partecipa alla vittoria di Gesù sul peccato. Perciò al centro ci saranno le Messe, il Sacramento della Riconciliazione, con ampia offerta, e il fare memoria delle nostre radici, a Riesto, anche con la fiaccolata e il Rosario di mercoledì sera».



Il gruppo dei bolognesi a Salvador Bahia con le suore Minime dell'Addolorata

La Gmg di Rio? «Esperienza memorabile»

Parlano i giovani rientrati dal Brasile «Le parole del Papa e la settimana a Salvador ci hanno toccato il cuore»

In un recente volume Alessandro Albertazzi delinea la figura della fondatrice delle Carmelitane delle Grazie, di cui è iniziato il processo di canonizzazione

Madre Mazzoni, l'esempio di una religiosa

«Nella Bologna del '700 madre Maria Maddalena brilla di particolarissima luce. Non avrebbe un quadro adeguato della vita ecclesiale dell'epoca, chi non prendesse in approfondita considerazione la presenza e l'azione di questa personalità eccezionale». Si esprime così l'allora arcivescovo cardinale Giacomo Biffi in occasione dell'apertura del processo di canonizzazione di madre Maria Maddalena Mazzoni, fondatrice della congregazione delle Carmelitane delle Grazie. Ora, a processo diocesano concluso, possiamo approfondire gli insegnamenti e l'esempio di questa donna nel libro «Gesù, non amo altro che voi!», Maria Maddalena Mazzoni (1683-1749) di Alessandro Albertazzi (editrice Ancora). Il libro si inserisce nella collana «Voci dal Carmelo» che propone accurate biografie di figure importanti per la storia carmelitana. «Maria Maddalena Mazzoni fu molto importante per la realtà religiosa del suo tempo - ci racconta Albertazzi - oggi siamo abituati a vedere le suore passeggiare per le strade, ma non era così nel '700». La struttura sociale del tempo, infatti, prevedeva solo la vita consacrata di tipo monacale. «Maria Maddalena è stata in questo senso una pioniera - continua l'autore - perché ha fondato la prima congregazione di vita attiva carmelitana, la prima di questo tipo creata a Bologna». Maria Maddalena infatti uscì dal convento e cominciò ad occuparsi di educazione; secondo i documenti trovati da Albertazzi, furono almeno mille le ragazze che vennero da lei educate. Aveva la grande capacità di far nascere in chi la incontrava il desiderio di assomigliarle nella scoperta dell'amore di Dio, nel dialogo intimo con Lui e nella carità fraterna. La grande forza di questa donna era nella consapevolezza che rispondere nel quotidiano e nel poco è il primo modo per avere un cuore libero e obbediente al Signore. «L'insegnamento di questa esemplare figura di donna e di religiosa - concludeva il cardinale Biffi - è una sostanziale ricchezza, che allietta e gratifica particolarmente la nostra Chiesa». (F.C.)



DI FRANCESCA CASADEI

Sono tornati pieni di entusiasmo i nove ragazzi bolognesi, provenienti da sei differenti parrocchie della diocesi che hanno partecipato alla Gmg a Rio. Ora stanno seguendo l'invito di papa Francesco e continuano a trasmettere l'energia, la spiritualità e la fede che hanno toccato con mano in Brasile. Esperienza molto forte è stata la settimana in missione nella favela di Salvador Bahia. «Credo che in realtà sia stato un "essere missionari" reciproco - ci spiega Elena Fracassetti della Pastorale giovanile - noi abbiamo dato ai ragazzi del Bairro la spinta per uscire dalle loro case, per ballare alla fermata dell'autobus il "Lago Tanganica", loro per noi sono stati missionari nella gioia che ci hanno comunicato, nell'accoglienza e nella semplicità di trasmettere la presenza del Signore». Davide Marchesini, uno dei partecipanti, torna a casa con il cuore gonfio di gratitudine: «Grazie alle persone del Bairro che ci hanno insegnato la gioia di essere cristiani! Grazie a papa Francesco che con le sue parole semplici ha saputo toccare il cuore di noi giovani! Grazie, soprattutto, al Signore che ha reso possibile questa esperienza e che non ci ha mai fatto mancare appoggio e protezione!». Francesca De Maria, invece, ci tiene a sfatare un mito: «Tutti pensano che nelle favelas ci siano solo malfattori e delinquenti. In realtà ci sono persone di una bontà infinita, felici nella loro semplicità, che amano la loro terra, che pur avendo poco ti offrono tutto quello che hanno, persone che vale la pena conoscere perché ti insegnano tanto». È della stessa opinione, Simone Tarud Bettini: «Credo che a tutti potrebbe fare

bene vivere un'esperienza come la settimana missionaria a Salvador: permette di uscire dal proprio mondo e di osservare con occhi nuovi i doni che riceviamo nella vita. Torno a casa avendo sperimentato la grandezza di Dio nel donare e avendo toccato con mano il suo amore». «Il mio zaino ora pesa qualche chilo in più - scherza Silvia Pulga - è gonfio di ricordi avvolti dal Vangelo che in queste settimane ci ha sempre accompagnati e spinti ad andare avanti, ad aprire il nostro cuore al Signore senza vergogna, anzi, testimoniando agli altri la Sua presenza!» Rispetto ai suoi compagni di viaggio Gianmarco Milone è di poche parole, ma ci tiene a sottolineare che «sono rimasto ispirato dalla vita e dalla gioia che mi hanno trasmesso i ragazzi del Bairro. Sono tornato arricchito e con la voglia di partire

per la prossima Gmg. Se per alcuni Rio è stata la prima Gmg, c'è anche chi ne ha alle spalle molte, come don Gabriele Carati, parroco a Corpo di Reno e Dossò. «Rio de Janeiro - dice - è nota per il suo grandioso Carnevale; ma appena il Carnevale finisce, finisce anche la gioia e la felicità che si rivelano effimere. Anche la Gmg è una festa, ma è tutta un'altra cosa: è una festa che orienta a una prospettiva più alta di vita, che apre orizzonti nuovi e che dona speranza». «Ora si passa alla parte più difficile - conclude Federica De Maria - dobbiamo far sì che quello che abbiamo raccolto dai ragazzi di Salvador, dai Vescovi che hanno tenuto per noi alcune catechesi e dal Papa, non svanisca nel giro di qualche settimana e che di questa esperienza non ci rimanga solo l'immensa bandiera del Bahia appesa in camera».

don Tori

«Rio, un bagno di umanità»

Siamo partiti per la Gmg in nove senza conoscerci tra noi e alla fine siamo diventati un gruppo unito; questo ci ha aiutato molto a vivere sia i momenti belli sia le difficoltà con il sorriso. Sono convinto che queste esperienze siano molto importanti per i giovani e che, anche se la partenza può sembrare faticosa, si torna a casa sempre arricchiti. Al Bairro da Paz siamo stati colpiti dall'affabilità e dall'ospitalità di persone che non vedevano l'ora di incontrarci; ci ha conquistato la loro fede e il loro modo di esprimerla con canti, balli e a volte anche con emotività. Un

grazie grandissimo va alle suore della missione che ci hanno accompagnato e custodito nei vari momenti della giornata. Per quanto riguarda la Gmg vera e propria, pensando a Rio mi viene un'immagine alla mente: un bagno di umanità! Incontrare per strada giovani di ogni nazionalità, che amano gli italiani, che li cercano per fare foto, che sventolano bandiere colorate e intonano i nostri jingles e che sanno al contempo raccoglierci in silenzio intorno al loro Papa; un Papa amato, di poche parole, chiare, che parlano al cuore.

Don Sebastiano Tori, incaricato diocesano Pastorale giovanile

Filippini cattolici, una comunità numerosa e attiva

Quasi tutti hanno un passato difficile alle spalle: la generazione adulta è approdata in Italia negli anni Ottanta e per molto tempo si è adattata a lavori poco redditizi e molto impegnativi. Oggi la situazione è molto migliorata

Il responsabile Yun Soriano: «I miei connazionali che frequentano regolarmente le celebrazioni religiose sono un'ottantina. Durante le festività e le liturgie particolari arriviamo a quasi duecento»

Sono talmente tanti e da anni radicati nel nostro Paese che ormai non facciamo neanche più caso alle differenze somatiche che li caratterizzano: occhi a mandorla, altezza medio bassa, corporatura elegante e minuta. Sono i Filippini, che nella nostra Regione rappresentano quasi il 10% della popolazione residente, più del 2% di tutta la popolazione straniera. Yun Soriano è a Bologna, dal 1982 e dal '96 è responsabile

della comunità filippina cattolica carismatica della città (Yahweh Elohim Catholic Charismatic Community). Una comunità molto numerosa: «i miei connazionali che frequentano regolarmente le funzioni religiose sono un'ottantina - racconta Yun -. Durante le festività e celebrazioni particolari come Battesimi, Comunioni o matrimoni arriviamo a quasi 200». Ogni anno, a maggio, l'intera comunità si riunisce per la tradizionale processione della Vergine, retaggio della colonizzazione spagnola. Anziani, giovani e bambini si radunano in piazza Maggiore e arrivano fino alla Basilica di Santa Maria dei Servi in Strada Maggiore. Quasi tutti i membri della comunità religiosa hanno un passato difficile alle spalle. La generazione adulta di oggi è approdata in Italia negli anni Ottanta. Per diversi anni si è adattata a lavori poco redditizi e molto impegnativi. «Io e mia moglie siamo arrivati in Italia a poca

distanza l'uno dall'altra - racconta Soriano -. Mia moglie è stata assunta come collaboratrice domestica a tempo pieno e io in un'altra casa con la stessa mansione». Primi tempi complessi, con poche certezze e tante preoccupazioni, che però non hanno scoraggiato Yun e la sua famiglia a rimanere in Italia e a migliorare la loro condizione lavorativa. E così è arrivato il trasferimento a Bologna, dove ha fondato la comunità religiosa e ha trovato un altro lavoro: oggi Yun lavora in Regione, ed è estremamente orgoglioso di dirlo: «Avere avuto questa possibilità è stato incredibile». «E per raggiungere questo obiettivo - conclude - la comunità è stata fondamentale perché non ha fatto mai mancare il suo sostegno». In crescita continua, la comunità negli ultimi cinque anni si è molto ringiovanita per l'arrivo di nuove famiglie dalle Filippine. Grazie a loro anche il calendario delle attività settimanali si è ar-



Una celebrazione dei filippini

ricchito. «Le nostre celebrazioni sono sempre piene di balli e di canti - spiega Soriano - perché abbiamo deciso di portare un po' delle nostre tradizioni nella nostra nuova "casa"».

Caterina Dall'Olio

San Petronio, sei secoli di tradizione musicale



Oltre a custodire tesori d'arte nell'ambito dell'architettura, della scultura e della pittura, la Basilica di San Petronio può vantare una tradizione musicale di prima grandezza, in virtù della quale essa è annoverata fra le istituzioni ecclesiastiche più rilevanti per la storia della musica europea. Risale al 1436 la bolla del papa Eugenio IV nella quale si istituiva una schola cantorum regolata da un "maestro del canto" al fine di assicurare il giusto decoro ai riti officiati nel massimo tempio civico bolognese: essa costituisce il primo nucleo della Cappella musicale, la cui primitiva struttura comprendeva solamente il maestro e un gruppo di cantori; dal 1449 essi furono affiancati da un organista, mentre la presenza di

altri strumentisti nell'organico stabile è registrata a partire dal 1560. Fra Cinque e Seicento, l'attività Cappella fiorì grazie al magistero di personalità illustri quali il teorico e compositore Giovanni Spataro (maestro di cappella dal 1512 al 1540), Andrea Rota (1583-1596) e Girolamo Giacobbi (1604-1629). Con la riforma operata da Maurizio Cazzati (1657-1670), volta a favorire la pratica della moderna musica concertata, ebbe inizio il secolo d'oro della Cappella di S. Petronio: essa divenne celebre in tutt'Europa per la magnificenza delle sue esecuzioni, che coinvolgevano fino a centocinquanta elementi fra solisti vocali, coristi e strumentisti, la dottrina dei maestri che si avvicendarono alla sua guida

(Giovanni Paolo Colonna nel 1674 e Giacomo Antonio Perti nel 1796), la qualità dei suoi musicisti, fra le fila dei quali suonarono Giovanni Battista Vitali, Domenico Gabrielli, Arcangelo Corelli, Giuseppe Torelli, Giuseppe Jacchini. Il ruolo della Cappella fu determinante non solo nell'ambito della polifonia sacra, ma anche in quello della musica strumentale: sotto le volte della Basilica videro la luce i primi esperimenti di "concerto grosso" e le prime pagine del repertorio per violoncello. Oggi la Cappella, ricostituita negli anni '80 del Novecento dopo mezzo secolo di silenzio, riscopre e valorizza in modo sistematico la musica della scuola di S. Petronio, conservata in abbondanza di fonti nell'archivio musicale della basilica. Michele Vannelli

Cisl, allarme sulla sanità bolognese

Se anche il decreto Balduzzi fosse applicato, il colpo per la sanità bolognese sarebbe «devastante»: scomparirebbero in un sol colpo circa 700 posti letto, da sommersi ai 400 già cancellati. Per non parlare delle assunzioni che non coprono neppure la metà dei posti vacanti. «La sanità bolognese si sta sgretolando»: è l'allarme lanciato da Alessandro Alberani, segretario Cisl Bologna, che, per salvarla, fa la proposta di un «patto politico» tra istituzioni, sindacati e aziende sanitarie. Sul banco degli imputati, in particolare, la Regione, accusata di praticare «gli stessi tagli lineari per i quali ha sempre criticato il Governo». Primo problema, la carenza di personale: il Sant'Orsola è sotto organico di 427 tra medici, infermieri e personale amministrativo; il Rizzoli di 186; l'Ausl di 326. Ma via Aldo Moro ha autorizzato la copertura di appena un quarto dei posti vacanti. Poi c'è il taglio dei letti previsto dal governo Monti, che finora sotto le Due Torri ammonta a 350-400 posti. «Ma se non partono le Case della Salute contestualmente alla chiusura dei Day hospital - avverte Alberani - arriveremo a un taglio di 1.200 posti letto». E Alberto Schincaglia, responsabile Welfare Cisl attacca: «La Regione sta facendo tagli lineari in base a parametri che tengono conto della popolazione ma non delle eccellenze». (F.G.)

Il sociologo Colozzi: «Nonostante la presenza degli studenti universitari, l'invecchiamento è costante»

Una città composta sempre più da anziani



Sopra, una panoramica del centro di Bologna; qui sotto, uno dei caratteristici portici



segue da pagina 1

«La nostra quindi - prosegue Colozzi - è sempre più una città "anziana", anzi molto anziana; anche se ciò è mascherato dalla presenza di molte migliaia di studenti universitari. Tutto questo si rispecchia nel seppur lieve calo della popolazione del centro, che sconta anche le difficoltà di parcheggio e mobilità: qui sempre più gli abitanti sono costituiti da anziani e da extracomunitari, soprattutto badanti degli anziani stessi. Durante il giorno, a loro si aggiungono i tanti impiegati nei numerosi uffici; ma la sera e la notte, c'è un notevole spopolamento, con i conseguenti, concreti rischi di degrado». Per quanto riguarda l'aspetto demografico-familiare, Colozzi sottolinea il dato che «ormai un terzo dei bambini (oltre il 33%) nascono al di fuori del matrimonio, e questa tendenza è destinata a crescere: la parificazione, infatti, dello status dei

figli naturali e di quelli "legittimi", avvenuto con la recente legge, è senza dubbio positivo per i bambini stessi, ma fa appunto prevedere che questo dato già così alto sia destinato ad aumentare. Un altro dato che colpisce è il continuo, consistente calo dei matrimoni, sia civili che religiosi: quasi il 10 per cento in meno in un solo anno. Una tendenza che appare irreversibile nel medio periodo: per il costo del matrimonio in un periodo di crisi, per la crescente secolarizzazione dei giovani che li rende poco interessati all'unione matrimoniale, soprattutto religiosa, ma specialmente per la progressiva parificazione, di fatto, delle coppie non sposate a quelle sposate; per molte graduatorie pubbliche, ad esempio, è conveniente (nel senso che si ottiene maggior punteggio) risultare non sposati o addirittura fingersi madri nubili». Rilevantissimo è anche il numero di nuclei «familiari» formati da

una sola persona: costituiscono il 40% di tutti i «menages». «Si tratta di un dato consolidato - commenta Colozzi - anzi, è diminuito grazie alla distinzione fra famiglie anagrafiche e conviventi. Si tratta comunque in gran parte di anziani: ci sono pure dei giovani "single", ma non tanti, perché a causa della crisi economica la tendenza di questi ultimi è piuttosto di rimanere fin troppo a casa dai genitori». «Tutti questi dati - conclude Colozzi - disegnano una realtà che influirà senza dubbio anche sulla pastorale della nostra Chiesa. Oltre ad un rafforzamento della pastorale matrimoniale, infatti, si prospetta la necessità di una pastorale diversa tra centro, periferia e paesi limitrofi, perché la composizione demografica della popolazione, in ciascuno di questi luoghi, è negli ultimi anni molto cambiata».

Chiara Unguendoli

i dati

Tanti morti più dei nati. E calano i matrimoni

Come rilevato dal rapporto «Le tendenze demografiche a Bologna nel primo semestre 2013», l'aumento della popolazione nel capoluogo emiliano è dovuto in gran parte al saldo migratorio, pari a +532 unità; nel primo semestre 2013, infatti, sono stati 8.299 i nuovi residenti, per contro 7.767 persone sono state cancellate dall'anagrafe. Negativo, invece, il saldo che Bologna registra con la provincia: 350 residenti si sono trasferiti fuori città. In lieve ripresa il saldo naturale (differenza fra i nati e i morti) che però rimane ampiamente negativo: si attesta infatti a -870 unità. Dei 1.477 bambini nati, 542 sono nati al di fuori del matrimonio, mentre sono 935 i nati da coppie coniugate. Questi dati sono connessi al forte calo dei matrimoni: sia per le unioni celebrate in municipio (-12) sia quelle religiose (-33). In trasformazione i nuclei familiari: più della metà delle famiglie bolognesi sono nuclei unipersonali: 104.896 persone, di cui 73.100 sono persone effettivamente sole, le altre comprendono situazioni di coabitazione.

il periscopio

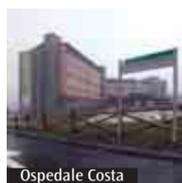
Tutto per noi è sacro, grazie a Gesù Cristo

Umberto Galimberti sostiene che la religione è preziosa, perché «conosce la follia». Serve moltissimo - argomenta - perché mantiene in vita, separato ma accessibile, uno spazio (il sacro) dedicato all'irrazionale (alla follia) che è in ciascuno e che, rimosso, produrrebbe effetti devastanti. Non ultimo il ricorso massiccio a rimedi farmacologici. «Per questo - scrive - io sono molto favorevole a tutte le ritualità religiose che garantiscono a un tempo la separazione e il contatto con la sacralità. Ma sembra che anche la

religione cristiana abbia rinunciato alla sacralità dei suoi riti, alle sue preghiere in lingua altra, al limite incomprensibile rispetto a quella in uso nella comunità, dal momento che il sacro non parla il linguaggio della ragione. E più ci si allontana dalla sua enigmaticità minacciosa, più si lasciano i singoli a vedersela da soli con la potenza del sacro...» (cfr D. Repubblica). Posto anche, per assurdo, che si possa identificare la religione con la follia (la Bibbia ad esempio sostiene il contrario), non si può di certo identificare, tout court, il

cristianesimo con la religione. Proprio il Vangelo ha rimosso il «recinto» che tiene separato il sacro, perché tutto, grazie all'opera di Gesù Cristo, diventa sacro, «separato» dall'impurità interiore che è (quella sì!) devastante follia. Ne parliamo perché è assolutamente divertente che perfino leggendo «Repubblica Donna» si possa giungere a lodare Gesù Cristo, la sapienza della Chiesa, la «Sacrosantum Concilium» e la Riforma liturgica che ne è seguita. Come è detto: «Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio».

Tarcisio



Ospedale Costa

Parla Mengoli (Caritas): «È una struttura molto importante ed anche nuova È impensabile e improponibile pensare di chiuderla»

Porretta, un ospedale da non depotenziare

Chiuderlo? Neppure a pensarci. Depotenziarlo? Meno che mai. Si è parlato del futuro un po' nebuloso dell'ospedale di Porretta nell'incontro «La sanità non va in ferie! Il nostro bell'ospedale e gli adeguati servizi per la montagna», organizzato a Porretta Terme dall'associazione «Amici di Arrigo Carboni», l'indimenticabile laico cattolico dell'Alto Reno. «Questa è un'iniziativa della società civile - osserva il presidente Antonio Rubbi, che è intervenuto insieme a Paolo Mengoli, direttore della Caritas diocesana, Pierangelo Ciucci degli «Amici dei Malati» di Porretta e Marta Carboni, consigliera comunale - e ciò che riguarda l'ospedale Costa è una questione che interessa non solo la comunità porrettana, ma l'intera Alta

Valle del Reno e finanche la parte confinante del territorio toscano». In pratica, da Ponte della Venturina a Sambuca Pistoiese fino a Sesto Fiorentino. «E' un bacino di utenza esteso e consistente, quello servito dalla struttura», sottolinea con forza Rubbi. Ecco perché, durante la serata, sono emerse alcune proposte da presentare all'Ausl per mantenere operativa la struttura, peraltro inaugurata nel 2010 grazie ad un investimento di 28 milioni di euro. Ad esempio, mantenere il Punto nascita e la vasca per il parto in acqua; qualificare il servizio di Pediatria e di Ginecologia e il reparto di Chirurgia; definire il primario di Medicina generale. Oltretutto i 12.550 metri quadrati di ambulatori, sale e reparti «sorgono, caso non frequente, nella

stessa località termale, caratterizzata da afflusso rinforzato di persone nella stagione estiva - rileva Rubbi che è anche presidente onorario della Federtemme -. Ecco perché l'ospedale di Porretta non può assolutamente essere depotenziato». Certo, ammette Rubbi, «gli attuali soffocanti problemi di carattere economico impongono scelte, ma sottrarre funzioni e servizi non avrebbe alcun senso. Soprattutto quando, come a Porretta, questi rientrano nella fascia media». Per non parlare poi dell'appartenenza al sistema ospedaliero in rete. «Se vale questo concetto - osserva Rubbi - l'ospedale di Porretta non è una monade, ma è inserito a pieno titolo nella "griglia" del sistema. Se così non fosse la struttura dovrebbe essere derubricata a infermeria di

prossimità. Infatti, se si è in rete, come un porrettano può recarsi per le cure a Bologna, deve valere anche il contrario, cioè che un bolognese possa recarsi a Porretta». Questa di Porretta, incalza Mengoli, «è una struttura molto importante ed è anche nuova. È impensabile, ma anche improponibile solo pensare di chiuderla. Già la montagna vive il dramma dello spopolamento; così muore tutto! Certo il servizio può essere migliorato in una logica di contenimento dei costi, ma non soppresso o ridotto all'impotenza. Tra l'altro si parla tanto di città metropolitana e poi si sottraggono competenze e professionalità in un ospedale come questo. È un controsenso».

Federica Gieri

Porretta/2

Cisl: «Valorizzare la rete»

Anche la Cisl metropolitana guarda al nosocomio di Porretta con grande attenzione. Un impegno che per il sindacato di via Milazzo, va letto in una logica di rete ospedaliera «specializzando Porretta su un settore complementare con Vergato», osserva Gina Risi, responsabile Sanità Cisl Fp. Così da evitare inutili doppioni e, al contempo, scongiurare un domani il rischio chiusura. Valorizzazione, dunque. Per quanto riguarda Porretta, il piano Ausl prevede il rilancio dell'attività di Chirurgia (di complessità bassa media e medio-alta), il mantenimento della copertura delle urgenze chirurgiche, il potenziamento dell'attività dai territori vicini e la riconfigurazione di Ostetricia.

San Giacomo Festival

La rassegna musicale del «San Giacomo Festival» prevede per domani sera alle ore 21 un concerto nella bella cornice del chiostro di Santa Cecilia (via Zamboni 15). Intitolato «La chitarra è un'isola, la musica è l'oceano - Trascrizione e pezzi originali per due chitarre», vede esibirsi due acclamati artisti: il «Guitar Duo Figoni - Ravasio». Stephen R. Figoni, di origini californiane, si è laureato in chitarra classica presso la «University of Missouri» nel 2004. Si è quindi trasferito in Italia, dove ha avuto modo di proseguire i suoi studi musicali sotto la guida del maestro Piero Bonaguri, diplomandosi poi presso il Conservatorio «Giovanni Battista Martini» di Bologna. Il collega Raffaello Ravasio, diplomato nel medesimo Conservatorio e laureato al Dams sempre di Bologna, si è specializzato grazie a maestri e masterclasses internazionali. Ha poi ottenuto un'estesa notorietà nel panorama concertistico italiano che gli ha permesso di esibirsi in varie sale italiane come il Teatro San Leonardo e la Cappella Farnese di Bologna e la Sala degli Archi del Palazzo del Podestà di Rimini.

Museo musica, i canti ebraici dalla Spagna

Il Museo internazionale della musica di Bologna (Palazzo Sanguinetti, Strada Maggiore 34) ospita un'iniziativa che avrà luogo tutti i martedì fino al 10 settembre: otto concerti per esplorare e conoscere le musiche di tutti i continenti, in un viaggio che parte dall'Europa e tocca l'America, l'Africa e il Medio Oriente. Martedì 13 alle 21 avrà luogo lo spettacolo intitolato «Aman Sepharad - Canti dalla diaspora sefardita», in cui verranno eseguiti i canti delle popolazioni ebraiche originarie della Spagna. Ad esibirsi come «Ensamble Sensus» saranno Arianna Lanci (canto), Marco Muzzatti (percussioni, salterio) e Sara Mancuso (arpa, organo portativo, clavictherium).



Un momento dello spettacolo

Museo medievale & commedia dell'arte

La rassegna dedicata alla commedia dell'arte, «Commedie-stare - Maschere vive in città», prosegue con due spettacoli, entrambi rappresentati nel cortile del Museo Civico Medievale (via Manzoni 4), che per l'occasione ospita una mostra di maschere in cuoio realizzate dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti. Mercoledì 14 lo spettacolo si svolgerà alle 21, anticipato alle 20.30 da un aperitivo offerto dall'AICS durante il quale il pubblico si potrà confrontare con registi, giornalisti e storici sulla commedia dell'arte, mentre giovedì l'incontro si terrà alle 17.30 con seguente spettacolo alle 18. Lo spettacolo di mercoledì 14, «Canovacci d'estate», è il lavoro finale dell'VIII Stage Internazionale di commedia dell'arte, organizzato da Massimo Macchiavelli e dal maestro internazionale Carlo Boso. I diciotto allievi saliranno sul palco per cimentarsi con tre canovacci da venti minuti. Il giorno seguente, giovedì 15, sarà la volta dello spettacolo in inglese «Sproloqui e viaggi del Dottor Balanzone», già rappresentato in Giappone, Turchia e Spagna: alla regia troviamo nuovamente Massimo Macchiavelli con la consulenza artistica di Carlo Boso, per una rappresentazione di alcuni canovacci tipici del repertorio della Commedia dell'arte. (E.O.)

Il giorno seguente, giovedì 15, sarà la volta dello spettacolo in inglese «Sproloqui e viaggi del Dottor Balanzone», già rappresentato in Giappone, Turchia e Spagna: alla regia troviamo nuovamente Massimo Macchiavelli con la consulenza artistica di Carlo Boso, per una rappresentazione di alcuni canovacci tipici del repertorio della Commedia dell'arte. (E.O.)



L'organista francese Olivier Périn, che si esibirà domenica nella chiesa di San Mamante a Lizzano

Baraccano

Comunale, concerti estivi all'aperto

La musica si sposta all'aperto, grazie ad un progetto nato dalla collaborazione tra il Piccolo Teatro del Baraccano ed «Atti Sonori»: nasce così il ciclo di tre concerti, con rispettive repliche, al Baraccano, per chiudere la programmazione estiva del Teatro Comunale. L'iniziativa è cominciata l'8 agosto con una esecuzione di Mozart e Brahms diretta da Stefano Conticello, e si chiuderà con lo spettacolo del 21 (con replica il 22). Questa settimana, l'appuntamento è per mercoledì 14 agosto, con replica venerdì 16, alle 21. Nella suggestiva cornice del cortile del Piccolo Teatro del Baraccano (via del Baraccano, 2), Marco Boni dirige l'orchestra del Teatro Comunale in un concerto dal programma variegato: i brani previsti per la serata sono infatti «Ouverture da "Il signor Bruschino"» di Giochi Rossini, «Sinfonia n. 88 in sol maggiore» di Franz Joseph Haydn e «Sinfonia n. 2 op. 36 in re maggiore» di Ludwig Van Beethoven. (E.O.)

coledi 14 agosto, con replica venerdì 16, alle 21. Nella suggestiva cornice del cortile del Piccolo Teatro del Baraccano (via del Baraccano, 2), Marco Boni dirige l'orchestra del Teatro Comunale in un concerto dal programma variegato: i brani previsti per la serata sono infatti «Ouverture da "Il signor Bruschino"» di Giochi Rossini, «Sinfonia n. 88 in sol maggiore» di Franz Joseph Haydn e «Sinfonia n. 2 op. 36 in re maggiore» di Ludwig Van Beethoven. (E.O.)

Oggi, giovedì, venerdì e domenica quattro appuntamenti musicali nei Comuni di Lizzano e Porretta



San Rocco di Monzuno

«Vivi e ascolta la montagna», la rassegna arriva al traguardo

La rassegna musicale «Vivi e Ascolta la Montagna» chiude il ciclo di concerti che ha interessato in questi mesi estivi l'alta Valle del Reno con tre serate questa settimana. Domani 12 agosto alle 21 nell'antica Pieve di Roffeno, nel comune di Vergato, dentro la chiesa avrà luogo un concerto dal titolo «Sacre voci e sacri suoni dal '600 a oggi», eseguito dal gruppo vocale «Sacri Concentus Cantores» con Primo Lotti alla direzione. Il 14 sarà poi la volta della chiesa di Santa Maria Villiana, nel Comune di Gaggio Montano, dove alle 21 si terrà il concerto «Musica e immagini»: ad esibirsi,

il quintetto di fiati «Ars et Sonus», che proporrà un repertorio con brani tipici per questa formazione, ma il programma della serata include anche un'esecuzione di «Quadri di un'esposizione» di Modest Musorgskij, con un arrangiamento nuovo e studiato per l'occasione. La rassegna si conclude il 16 in località San Rocco, a Monzuno con il concerto per chitarra solista alle 17. Ad esibirsi Giordano Passini, giovane artista locale diplomato al Conservatorio «L. Refice» di Frosinone in chitarra classica. Dopo aver conseguito il titolo di studi, Passini ha poi

intrapreso una brillante carriera concertistica, oltre ad essersi posizionato sul podio in diversi concorsi nazionali ed internazionali. I tre appuntamenti chiudono la rassegna che ha animato l'Appennino emiliano nei mesi estivi, radunando 1000 persone nei luoghi di maggiore valore culturale, storico e artistico della zona per un ciclo di concerti eseguiti da importanti artisti nazionali ed internazionali. «Vivi e Ascolta la Montagna» saluta così il suo pubblico, con la sicurezza di rivedersi nell'estate 2014 e la speranza di nuovi spettacoli anche in inverno. (E.O.)

Quando «voci e organi» cantano l'Appennino

DI EMILY OLLERENSHAW

La rassegna musicale «Voci e Organi dell'Appennino» prosegue il suo viaggio attraverso i Comuni interessati, con una serie di appuntamenti per animare la settimana. Stasera alle 21, a Vidiciatico, nella parrocchia intitolata ai Santi Pietro e Paolo, Vincenzo Ninci accompagnerà con l'organo la Messa, quindi offrirà un breve concerto. Musiche di Sweelinck, Pachelbel, Zipoli, Provesi, Gherardeschi, Bossi, Esposito, Wagner. L'artista, diplomato presso il Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze, ha alle spalle un'intensa attività concertistica che lo ha portato fino in Francia, Svizzera, Danimarca e Uruguay. Oltre ad aver intrapreso la strada come compositore, insegna Organo e Canto gregoriano al Conservatorio di Ferrara ed è direttore del coro «Hortus Musicus» di Trieste. Giovedì 15 alle 10, sempre nel Comune di Lizzano in Belvedere al Santuario di Madonna dell'Acero ci sarà un accompagnamento alla liturgia eucaristica, e a seguire un concerto per baritono e

organo, eseguito da Giacomo Contro e Francesco Zagnoni. Giacomo Contro, baritono, si è diplomato in canto quest'anno col massimo dei voti al Conservatorio di Bologna, con un repertorio che varia dalla musica antica e barocca al contemporaneo. Francesco Zagnoni, organista, è uno dei più acclamati giovani artisti di Porretta Terme, e si è esibito negli ultimi anni in tutta la regione. Il programma che i due artisti eseguiranno prevede musiche di Frescobaldi, Bach, Fauré, Gilles e Hammerschmidt. Venerdì 16, nel comune di Porretta Terme nella chiesa di San Michele Arcangelo a Capugnano si svolgerà un concerto per tromba e organo alle 21. Ad eseguirlo un artista tedesco, Max Westermann e un italiano, Matteo Venturini, su musiche di Händel, Bach, Albinoni, Bossi ed altri. Max Westermann, figlio della tromba principale degli Essener Philharmoniker, si è diplomato e specializzato al conservatorio di Monaco di Baviera. Oltre ad aver vinto diversi concorsi ha intrapreso una carriera concertistica che l'ha portato in Cina, Russia, Grecia e Sud America. Matteo

Venturini ha conseguito un primo diploma a Firenze e un secondo in Germania. Ha vinto otto concorsi di esecuzione organistica, ed è ora docente in diversi corsi di perfezionamento e conservatori italiani. Per concludere, domenica 18 si ritorna nel Comune di Lizzano in Belvedere nell'antichissima Pieve di San Mamante: alle 21 si esibirà l'organista francese Olivier Périn in un concerto per organo offerto dalla parrocchia per chiudere le celebrazioni per la festa del Patrono; musiche di Bach, Haendel, Pierre, Franck, Lefebure-Weelinck. Olivier Perin, originario di Orléans, ha cominciato a studiare l'organo nel Conservatorio della sua città natale sotto la guida del maestro François-Henri Houbart, per poi proseguire gli studi presso il Conservatorio nazionale superiore di Lione ed ulteriori masterclasses. Vincitore di numerosi concorsi e premi nazionali e non, a soli 22 anni è stato nominato titolare dello storico organo «Cavaille-Coll» di Orléans; oggi vanta una brillante carriera concertistica da solista come in gruppo, in Francia ma anche in tutta Europa.

Proseguono gli «itinerari organistici» in provincia

“ Su iniziativa dell'associazione «Arsarmonica» due appuntamenti in località affascinanti dell'Appennino emiliano, entrambi offerti dalla parrocchia. Esecutori qualificati per sonorità che spaziano dal Medioevo ai nostri giorni

A Pian Del Voglio un sestetto vocale-strumentale femminile offrirà un viaggio musicale a ritroso nel tempo A Brigola un organista si esibirà in brani dedicati alla festa dell'Assunzione di Maria in cielo

L'associazione «Arsarmonica» continua ad animare la settimana di Ferragosto ed l'intero periodo estivo, come fa ormai da anni, con la rassegna musicale «Itinerari organistici nella provincia di Bologna», che incontra gli spettatori nelle località più affascinanti dell'Appennino emiliano. Il primo concerto della settimana si svolgerà mercoledì 14 alle 21 nella chiesa di

San Giovanni Battista a Pian del Voglio, nel comune di San Benedetto Val di Sambro. Il concerto, offerto dalla parrocchia e dal comune di San Benedetto Val di Sambro, dall'intrigante titolo «Il fascino arcano del gotico» sarà eseguito dal sestetto vocale-strumentale femminile «EsaEnsemble», nato nel 1996 come gruppo puramente vocale, e solamente più tardi dedicatosi alla sperimentazione musicale con strumenti tipici della tradizione medievale o araba. Sergio Chierici, fondatore del gruppo, sarà alla direzione di questo viaggio a ritroso nel tempo grazie a cui il pubblico potrà riscoprire la nascita della musica moderna occidentale, datata all'epoca medievale. Il viaggio comincia con il barocco Girolamo Frescobaldi, e prosegue con le musiche stampate di Pierre Attaignant (XV secolo), fino ai brani della Scuola di Notre Dame di Llibre Vermell e le «Cantigas de Santa

Maria», tipicamente medievali. Il giorno dopo, giovedì 15 alle 21, nella chiesa di San Michele Arcangelo a Brigola nel Comune di Monzuno si terrà un concerto offerto dai parrocchiani dal titolo «G. Morandi e la benedizione del venerabile». Fabio Nava, esecutore da sempre dedito al servizio liturgico, nella fattispecie a Brescia nella Chiesa della Beata Vergine del Giglio e nella Basilica di Sant'Alessandro in Colonna, dove è titolare dell'organo, si esibirà su un repertorio di brani dedicati alla festa del giorno, l'Assunzione di Maria in cielo. Nava suonerà su un autentico organo ottocentesco, dalle sonorità trasparenti ed ampie, deliziando il pubblico con le musiche sacre composte da Marco Antonio e Girolamo Cavazzoni, alternate alle composizioni di Pietro Morandi, compositore poco conosciuto ma dal grande valore artistico. Tra gli altri compositori eseguiti si annoverano



L'organista Fabio Nava

Johann Sebastian Bach, Andrea Gabrieli, Arcangelo Corelli, Padre Giovanni Battista Martini, fino ai particolari brani di Girolamo Frescobaldi e Ignazio Cirri, per poi concludere il concerto con il brano «Benedizione del Venerabile» di Giovanni Morandi. (E.O.)

Appennino
mariano,
in viaggio
con Bologna?



Il santuario di Calvigi (foto Marchi Porretta)

Calvigi, devozione dalle radici profonde

Negli anni si è sviluppato un fortissimo legame tra questo luogo e i fedeli granaglionesi e delle altre parrocchie della zona, che tornano d'estate nelle case di famiglia. L'auspicio è che diventi meta di un più diffuso pellegrinaggio, per gli intensi momenti di spiritualità

DI SAVERIO GAGGIOLI

Un luogo incantevole, immerso nel verde dei castagneti, ultimo lembo di territorio a sud della diocesi, a due passi dalla Toscana, dove è possibile dedicarsi alla meditazione e alla preghiera nella più totale tranquillità: è il santuario della Beata Vergine di Calvigi. Abbiamo intervistato il rettore don Michele Veronesi, che ha anche la cura pastorale delle cinque parrocchie del comune di Granaglione.

Com'è vissuta la spiritualità nel santuario e quali sono i momenti liturgici salienti? È anzitutto importante sottolineare come Calvigi sia un luogo in cui la devozione mariana è di lunga data e negli anni si è sviluppato un fortissimo legame coi fedeli granaglionesi e delle altre parrocchie della zona, che tornano

d'estate nelle case di famiglia. L'auspicio è che in futuro possa essere meta di un più diffuso pellegrinaggio. Oltre alla festa dell'Assunta, sempre molto partecipata, vi sono altri momenti di intensa spiritualità: a partire dall'1 maggio, quando vi è una breve processione con l'immagine della Madonna seguita dalla Messa, così come il 31, mentre nelle domeniche pomeriggio si recita il Rosario. In luglio e agosto, quando la montagna si popola di villeggianti, vi è la Messa pomeridiana ogni domenica. Una quindicina d'anni fa è iniziata la tradizione della visita annuale di tre giorni della venerata immagine alla parrocchia di Granaglione, proprietaria del santuario, mentre ogni cinque anni visita anche le borgate del capoluogo. Ogni dieci anni - l'ultima volta è stato nel 2010 - l'immagine viene portata invece anche nelle altre parrocchie del Comune.

Qualche anno fa è nata anche la Confraternita della Madonna di Calvigi... La Confraternita nasce nel 1996 per iniziativa del mio predecessore don Massimo Fabbri, sulla falsariga della seicentesca Compagnia della Madonna della Cintura. Della Confraternita fanno parte uomini e donne che fanno professione di fede cristiana e di devozione alla

Madonna di Calvigi, impegnandosi nella preghiera, e a partecipare alla vita liturgica e alle processioni, non solo del santuario, indossando l'abito proprio, in conformità allo Statuto approvato dall'Arcivescovo. Frutto in parte di questa spiritualità e delle indicazioni del Sinodo della montagna è stata recentemente l'istituzione, dopo un corso preparatorio, di due ministre straordinarie per l'Eucarestia: Giovanna Fornaciari, già appartenente alla Confraternita, e Adelcisa Masina.

Quali lavori di manutenzione interessano oggi il santuario? Un paio d'anni fa sono state pianificate alcune importanti opere: il rifacimento totale del pavimento e il restauro delle pareti con la ritinteggiatura di tutta la chiesa. Ottenuti i permessi necessari, abbiamo iniziato i lavori del pavimento, rifatto in stile veneziano. È stato realizzato un disegno nella navata centrale che riprende quello sulla volta e davanti all'obolo che racchiude l'immagine della Madonna è stata composta la scritta «Ave Maria». Domenica scorsa il santuario ha potuto essere riaperto al pubblico. Sono state impegnate risorse parrocchiali, ma speriamo nella generosità dei fedeli.

Nel 1996 è nata anche la Confraternita: ne fanno parte uomini e donne che fanno professione di fede cristiana e di devozione alla Madonna di Calvigi, impegnandosi nella preghiera, e a partecipare alla vita liturgica e alle processioni



Processione all'Assunta (foto Marchi)

Quella Vergine dipinta sul sasso

L'immagine originaria fu delineata nel 1500 su un masso da don Simone Vivarelli, in ringraziamento per non esserne stato travolto

La storia del santuario di Calvigi risale al XVI secolo. Era infatti la prima metà del '500 quando l'allora parroco di Granaglione, don Simone Vivarelli, percorrendo la mulattiera che unisce Granaglione a Boschi fu colto dalla pioggia e trovò riparo sotto un masso che sporgeva dalla montagna. Cessata la pioggia, appena riprese il cammino, il masso che gli aveva dato riparo si staccò, rovinando in strada. Grato alla Madonna per il pericolo scampato, fece dipingere sul sasso un'immagine della Vergine con in braccio Gesù. Nel corso dei decenni aumentò la devozione degli abitanti della zona, tanto che nel 1630, colpiti dalla peste di manzoniana memoria, si recarono penitenti in pellegrinaggio alla «Madonna di don Simone» - così come veniva da loro chiamata - per chiedere la grazia di essere liberati dalla malattia che aveva già provocato parecchie vittime. Così, come voto fu edificato un oratorio dedicato alla Madonna della neve, in cui la vecchia pietra dipinta al tempo di don Simone, fungeva da pala d'altare. Già l'anno successivo iniziarono a diffondersi voci di miracoli e nel 1635, come si evince dalla lapide sopra il portone d'ingresso, col beneplacito della Curia, l'oratorio venne demolito per far posto ad un edificio più grande, che corrispondeva all'incirca all'attuale navata centrale.

Nel 1781 la chiesa subì ulteriori interventi di ampliamento. Nel 1825 fu aggiunto il campanile, arricchito nel 1833 da un terzo di campane. Nel 1900 il santuario subì un'ulteriore significativa ristrutturazione: venne costruita l'abside, affinché l'immagine della Madonna potesse essere custodita all'interno del Santuario; la nuova chiesa venne inaugurata il 15 luglio 1903. L'antica immagine dipinta sul sasso, deterioratasi nel corso dei secoli, fu staccata dal masso nel 1862, per permetterne una migliore conservazione. Nel 1920 fu trasferita in affresco su tela e nell'agosto del 1936 il cardinale Nasalli Rocca incoronò la nuova immagine. Questo evento viene ricordato da una lapide situata all'interno del santuario. Dal 1954 l'immagine su tela venne sostituita da una copia in ceramica di Faenza. Attualmente è visibile nel Santuario una nuova copia dell'immagine, su tela, realizzata negli anni '80, che ricalca gli elementi tipici dell'originale affrescata sul sasso. L'interno del santuario è composto da una sola navata, con due altari laterali, e da un'abside quadrata che conserva l'immagine attuale della Madonna di Calvigi, alla quale è possibile accedere attraverso due scale simmetriche, che nella struttura ricordano il santuario bolognese dedicato alla Madonna di san Luca.

Saverio Gaggioli

Il santuario è l'evoluzione dell'oratorio della Madonna della neve, in cui la pietra dipinta fungeva da pala d'altare

Festa nel giorno dell'Assunta

Non si discosta dalla tradizione il programma della festa al santuario di Calvigi che si terrà giovedì, 15 agosto, in occasione della solennità dell'Assunzione di Maria. Nella mattinata le Messe saranno alle 9,30 e 11,30; nel pomeriggio, alle 16, recita del Rosario, mentre alle 16,30 Messa solenne presieduta da don Silvano Manzoni, vicario pastorale dell'Alto Reno. A seguire vi sarà la processione con l'immagine della Madonna nel grande prato antistante il sagrato. Spesso presente alle celebrazioni al santuario è monsignor Roberto Macciantelli, rettore del Seminario Arcivescovile, radici familiari a Granaglione e presidente del Comitato che, d'intesa con la parrocchia, proprietaria del santuario, gestisce l'attigua Casa, il vecchio romitorio. «Questo edificio attiguo alla chiesa - ci spiega monsignor Macciantelli - è stato da tempo ristrutturato ed ampliato: dell'antica struttura conserva ancora la facciata ed il portico. Sono messi a disposizione 29 posti letto, una grande cucina attrezzata, un ampio salone con camino e adeguati servizi dotati di doccia. Ma soprattutto è possibile, per i gruppi che qui alloggeranno, usufruire della chiesa per la Messa e per momenti di preghiera. Sono anche possibili escursioni nei boschi vicini. Con i ragazzi del Seminario, trascorriamo sempre un'intera settimana a Calvigi». «È per me motivo di gioia - prosegue - valorizzare questo luogo, conservato nei secoli dalla profonda devozione popolare e dall'impegno di esemplari figure di sacerdoti». Per info sull'uso della Casa: tel. 3456068015 o calvigi@libero.it; per visite al santuario tel. 053462164. (S.G.)



Madonna di Calvigi



Montovolo. Pellegrinaggio per l'Ucsi regionale: è il terzo

Il terzo pellegrinaggio a Montovolo - Comune di Grizzana Morandi - voluto e organizzato dall'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) dell'Emilia Romagna, si è svolto il 30 luglio scorso con la partecipazione di una ventina di soci. A celebrare la Messa nel Santuario arcivescovile della Beata Vergine della Consolazione, è stato don Marco Baroncini, segretario del Centro servizi generali dell'Arcidiocesi di Bologna e segretario dell'Ufficio comunicazioni sociali della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna. Successivamente, accompagnati da Sergio Angeli, presidente dell'associazione culturale «Amici di Montovolo», nonché esperta guida, i componenti Ucsi hanno raggiunto la cappella «Oratorio di Santa Caterina» da cui il panorama è semplicemente splendido: ci si affaccia su tutte le valli bolognesi e in lontananza si scorge il colle della Guardia. In quel contesto, il presidente Ucsi regionale Antonio Famé, ha approfittato per fare diverse considerazioni che interessano la professione giornalistica e per invitare i presenti al prossimo incontro che si terrà al Forum della comunicazione il 31 agosto a Pontenure di Piacenza. Ad allietare la serata, l'ecclettico don Fabio Betti, rettore del Santuario, chef per passione, a cui sono andati i sentiti complimenti dei convenuti.



Lizzano. «A misura d'uomo», mostra fotografica di Bertozzi

L'uomo e il suo sguardo sono al centro del lavoro di Alessandro Bertozzi, esposto nella mostra fotografica «A misura d'uomo», aperta a Lizzano in Belvedere da domani al 23 agosto nella Ex Colonia Ferrarese. Bertozzi è del 1958, e da ragazzo, nel 1976, ha iniziato a fotografare e a cimentarsi con la camera oscura, per realizzare fotografie artistiche, in cui la mano umana interviene per guidare la tecnica. Ha esposto più volte a Bologna, Firenze, Prato e anche a Vidiciatico, Vergato, Montemurlo. È passato dalla foto di ambienti alle foto con forte presenza umana, dal bianco e nero al colore, e torna qui ad una specie di sfida del bianco e nero, con le foto di grandi metropoli quali Parigi, Londra, Roma e Istanbul. Una sfida nei confronti del riguardante, invitato a ritrovare le immagini della sua memoria in quelle di Bertozzi. Sono città colte nei dettagli, negli scorcì perché la «misura dell'uomo» è quella dei suoi sguardi, che non solo abbracciano ampi orizzonti ma più spesso si appoggiano su dettagli. La mostra, presentata dal Comune e dalla Pro Loco di Lizzano, sarà inaugurata domani alle 17, e sarà visitabile ogni giorno dalle 17 alle 19,30 (chi volesse visitarla in altri orari può chiamare Bertozzi al 3470341755).

Foto, al Cavone workshop serale

Il Terzo Occhio Foto, in collaborazione con l'associazione «Cultura senza barriere» e il Centro studi per la cultura popolare propone di affrontare il fascino della fotografia notturna, e invita, il 13 agosto, nel comune di Lizzano in Belvedere, nella suggestiva cornice del laghetto del Cavone, a un workshop serale. Il workshop comincia alle 19 con un buffet montanaro al Rifugio Cavone, poi prosegue con brevi ma esaurienti indicazioni da parte del docente per la fotografia notturna, cui fa seguito una sessione di fotografia sul campo; termine previsto alle 23. Info costi e iscrizioni terozchiofoto.it (sezione «Lezioni e corsi»), o tel. 3338141496.



le sale della comunità

A cura dell'Accademia Emilia Romagna
TIVOLI
v. Massarenti 418 051.532417 Il figlio dell'altra Ore 21
Le altre sale della comunità sono chiuse per il periodo estivo



Dal film «Il figlio dell'altra»

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Chiusura della Curia fino al 25 agosto - Per l'Assunta tante celebrazioni in pianura e in montagna - Santuario Corpus Domini, festa di santa Chiara Cif, a settembre le iscrizioni ai corsi - Pia Unione «dei trentarè»: la scomparsa di Giacomo Giorgi - «Bella fuori», burattini in scena a Corticella

diocesi

CHIUSURA CURIA. Gli uffici di via Altabella della Curia arcivescovile e il Centro servizi generali sono chiusi per ferie. Tutti gli uffici riapriranno lunedì 26 agosto; solamente l'Ufficio per l'insegnamento della Religione cattolica sarà aperto da mercoledì 21 agosto.

feste e sagre

FESTA SANTA CHIARA. Nel Santuario del Corpus Domini (via Tagliapietre 23) oggi si celebra la festa di Santa Chiara d'Assisi: alle 11.30 Messa concelebrata e presieduta dal ministro provinciale dei Frati Minori padre Bruno Bartolini e alle 18 secondi Vespri e Transito di Santa Chiara.

MADONNA DEL POGGIO. Doppi festeggiamenti nel santuario della Madonna del Poggio, appena riaperto dopo il terremoto dell'anno scorso, in occasione della solennità dell'Assunta e nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario di apertura della Casa della carità «Madonna del Poggio». La novena di preparazione alla festa del 15 agosto, che richiama come sempre pellegrini dalle parrocchie della zona, ha i seguenti orari: Messe alle 6.30 e 7.15 e Rosario meditato alle 20.30, con lettura dei testi del fondatore delle Case della Carità, don Mario Prandi. Il 15 agosto Messe alle 8, 11 e 18.30; Rosario alle 17.30; canto dei Secondi Vespri e processione alle 20.30 con la presenza di don Luca Camarà, sacerdote della Costa d'Avorio che da 10 anni trascorre i mesi estivi nella parrocchia.

OPERA MURATORI. Nel cortile dell'Opera diocesana Emma Muratori (via de' Gombuti 11) che ospita la Casa di riposo per signore che desiderano assistenza materiale e spirituale, si celebra mercoledì 14 alle 20.30 la veglia in preparazione alla festa dell'Assunta: canto Akathistos in onore di Maria, alle 21 processione con l'icona di Maria Nike, alle 21.30 festa e rinfresco.

LOIANO. Oggi la parrocchia di Loiano vive il momento culminante della tradizionale «Festa grossa», organizzata dal Comitato festa grossa col parroco don Enrico Peri: Messe alle 9.30, 11.30 e 17, seguita dalla processione per le vie del paese con la statua della Beata Vergine del Carmine. Il ricavato della festa andrà a favore della missione di padre Paolino Baldassarri. In questa occasione è stato distribuito un opuscolo con un breve studio di Eugenio Nasчетti, sui quattro papi (Pio II, Benedetto XIV, Pio VII e Pio IX) che ebbero rapporti con la parrocchia di Loiano.

MONTEFREDEnte. La parrocchia di San Giorgio di Montefredente, nel Comune di San Benedetto Val di Sambro, festeggia San Luigi da giovedì 15 a martedì 20. Il momento culminante della festa sarà la Messa solenne di domenica 18 alle 11.30 con il Sacramento dell'Unzione degli infermi e alle 16.30 Vespri e processione. In concomitanza, si terrà la sagra paesana con stand gastronomico, musica e intrattenimenti.

SANT'ANDREA VAL DI SAMBRo. Giovedì 15 si festeggia, nella parrocchia di Sant'Andrea Val di Sambro, l'Assunta di Monte Armato: accanto ai ruderi della vecchia chiesa sarà celebrata alle 16 la Messa all'aperto e, al termine, la processione. Seguirà un momento di festa insieme, con ristoro e intrattenimenti.

SAN PIETRO IN CASALE. Come tradizione, a San Pietro in Casale nel parco dell'asilo parrocchiale si terrà la sagra «Ferragosto per noi che restiamo», mercoledì sera e giovedì mezzogiorno e sera, con l'apertura del rinomato stand gastronomico, giochi, musica dal vivo e attrazioni. Il programma religioso prevede: mercoledì 14 Messa prefestiva alle 16.15 nella cappella della Residenza Sanitaria Assistenziale (via Asia, 177) e giovedì Messe alle 8, in chiesa, e alle 11, nel parco dell'asilo.

ZACCANESCA. Nella chiesa di Santa Maria Assunta di Zaccanessa, sussidiaria di Madonna dei Fornelli, si celebra la festa della patrona. Mercoledì 14 alle 20.30 recita del Rosario e giovedì 15 alle 10 Messa solenne, alle 16 Rosario e, al termine, processione. Mercoledì sera apertura dello stand gastronomico e giovedì pranzo della comunità.

MIRABELLO. La parrocchia di San Paolo di Mirabello, guidata dal parroco don Ferdinando Gallerani, nella solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, 15 agosto, festeggia la Madonna del Voto, nel settantesimo anniversario dell'atto di consacrazione alla Madonna per chiedere la sua protezione dai tanti pericoli della guerra. Oggi Messe negli orari festivi (8 e 10.30); mercoledì 14 alle 10 Messa alla casa di riposo e alle 19 Messa prefestiva; giovedì 15 agosto Messe alle 8 e 10.30, quest'ultima seguita da una breve processione, con sosta davanti alla chiesa terremotata e inagibile, e dall'atto di consacrazione della parrocchia.

MADONNA DEL LATO. Giovedì 15 nel santuario della Beata Vergine del Lato, a Osteria Grande, si celebra la solennità dell'Assunta, con il Rosario alle 18.15 e alle 19 la Messa solenne e la processione. Alle 12.30 la comunità si ritroverà per il pranzo, cui seguirà alle 15 la gara di briscola e alle 16 crescentine, piadine e lotteria di beneficenza.

LIANO. La parrocchia di Liano si prepara a festeggiare il patrono San Mamante con un triduo, da mercoledì a venerdì, che prevede alle 18 celebrazione del Vespro e momento di preghiera. Sabato 17, giorno della ricorrenza, alle 10 Messa celebrata dal parroco monsignor Silvano Cattani e alle 17 Messa solenne, celebrata dal frate cappuccino padre Paolo, seguita dalla processione. Al termine, momento di incontro della comunità con ristoro e intrattenimenti.

SAN MASSIMILIANO KOLBE. Le Missionarie dell'Immacolata - Padre Kolbe, in occasione

festeggia, nella parrocchia di Sant'Andrea Val di Sambro, l'Assunta di Monte Armato: accanto ai ruderi della vecchia chiesa sarà celebrata alle 16 la Messa all'aperto e, al termine, la processione. Seguirà un momento di festa insieme, con ristoro e intrattenimenti.

SAN PIETRO IN CASALE. Come tradizione, a San Pietro in Casale nel parco dell'asilo parrocchiale si terrà la sagra «Ferragosto per noi che restiamo», mercoledì sera e giovedì mezzogiorno e sera, con l'apertura del rinomato stand gastronomico, giochi, musica dal vivo e attrazioni. Il programma religioso prevede: mercoledì 14 Messa prefestiva alle 16.15 nella cappella della Residenza Sanitaria Assistenziale (via Asia, 177) e giovedì Messe alle 8, in chiesa, e alle 11, nel parco dell'asilo.

ZACCANESCA. Nella chiesa di Santa Maria Assunta di Zaccanessa, sussidiaria di Madonna dei Fornelli, si celebra la festa della patrona. Mercoledì 14 alle 20.30 recita del Rosario e giovedì 15 alle 10 Messa solenne, alle 16 Rosario e, al termine, processione. Mercoledì sera apertura dello stand gastronomico e giovedì pranzo della comunità.

MIRABELLO. La parrocchia di San Paolo di Mirabello, guidata dal parroco don Ferdinando Gallerani, nella solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, 15 agosto, festeggia la Madonna del Voto, nel settantesimo anniversario dell'atto di consacrazione alla Madonna per chiedere la sua protezione dai tanti pericoli della guerra. Oggi Messe negli orari festivi (8 e 10.30); mercoledì 14 alle 10 Messa alla casa di riposo e alle 19 Messa prefestiva; giovedì 15 agosto Messe alle 8 e 10.30, quest'ultima seguita da una breve processione, con sosta davanti alla chiesa terremotata e inagibile, e dall'atto di consacrazione della parrocchia.

MADONNA DEL LATO. Giovedì 15 nel santuario della Beata Vergine del Lato, a Osteria Grande, si celebra la solennità dell'Assunta, con il Rosario alle 18.15 e alle 19 la Messa solenne e la processione. Alle 12.30 la comunità si ritroverà per il pranzo, cui seguirà alle 15 la gara di briscola e alle 16 crescentine, piadine e lotteria di beneficenza.

LIANO. La parrocchia di Liano si prepara a festeggiare il patrono San Mamante con un triduo, da mercoledì a venerdì, che prevede alle 18 celebrazione del Vespro e momento di preghiera. Sabato 17, giorno della ricorrenza, alle 10 Messa celebrata dal parroco monsignor Silvano Cattani e alle 17 Messa solenne, celebrata dal frate cappuccino padre Paolo, seguita dalla processione. Al termine, momento di incontro della comunità con ristoro e intrattenimenti.

SAN MASSIMILIANO KOLBE. Le Missionarie dell'Immacolata - Padre Kolbe, in occasione

della festa di san Massimiliano Kolbe, martirizzato il 14 agosto 1941, nel campo di concentramento di Auschwitz, propongono nella vigilia, mercoledì 13, alle 21, nel Cenacolo mariano di Borgonuovo, una Messa presieduta dal francescano conventuale padre Tarcisio Centis.

VILLA SASSONERO. La comunità di Villa Sassonero, sussidiaria di Rignano, guidata da don Paolo Russo, dal 16 al 18 agosto è in festa in onore di San Mamante. Venerdì alle 20 Messa all'aperto nel podere «Prato» e fiaccolata con l'immagine del Santo fino al santuario di San Mamante. Sabato, giorno della memoria del Santo, in mattinata pellegrinaggio a piedi da San Martino in Pedriolo al santuario, dove saranno

della festa di san Massimiliano Kolbe, martirizzato il 14 agosto 1941, nel campo di concentramento di Auschwitz, propongono nella vigilia, mercoledì 13, alle 21, nel Cenacolo mariano di Borgonuovo, una Messa presieduta dal francescano conventuale padre Tarcisio Centis.

VILLA SASSONERO. La comunità di Villa Sassonero, sussidiaria di Rignano, guidata da don Paolo Russo, dal 16 al 18 agosto è in festa in onore di San Mamante. Venerdì alle 20 Messa all'aperto nel podere «Prato» e fiaccolata con l'immagine del Santo fino al santuario di San Mamante. Sabato, giorno della memoria del Santo, in mattinata pellegrinaggio a piedi da San Martino in Pedriolo al santuario, dove saranno

della festa di san Massimiliano Kolbe, martirizzato il 14 agosto 1941, nel campo di concentramento di Auschwitz, propongono nella vigilia, mercoledì 13, alle 21, nel Cenacolo mariano di Borgonuovo, una Messa presieduta dal francescano conventuale padre Tarcisio Centis.

VILLA SASSONERO. La comunità di Villa Sassonero, sussidiaria di Rignano, guidata da don Paolo Russo, dal 16 al 18 agosto è in festa in onore di San Mamante. Venerdì alle 20 Messa all'aperto nel podere «Prato» e fiaccolata con l'immagine del Santo fino al santuario di San Mamante. Sabato, giorno della memoria del Santo, in mattinata pellegrinaggio a piedi da San Martino in Pedriolo al santuario, dove saranno

Biagioni



Restauro chiesa, il paese ricorda

L'8 agosto 1993 l'allora arcivescovo cardinale Biffi, inaugurava i lavori di restauro alla chiesa di Biagioni, sussidiaria di Molino del Pallone. Proprio nella chiesa, dedicata a San Giovanni Battista, domenica 18 alle 21, concerto per chitarra di Gianni Landroni. Inoltre a Biagioni si ricorderà un compaesano molto attivo nella comunità e scomparso alcuni mesi fa, Renato Mattioli. Venerdì 16 alle 21, nel parco vicino al fiume spettacolo di Matteo Belli che ne ripercorre la biografia: «L'uomo volante».

Pieve di Roffeno, concerto per l'organo

Giunge alla tredicesima edizione il tradizionale concerto agostano nell'antica chiesa a Pieve di Roffeno. Domani alle 21, nell'ambito della rassegna «Vivi e ascolta la montagna», ad esibirsi sarà il gruppo vocale «Sacri Conventus Cantores» con Primo lotti alla direzione. L'incasso delle offerte della serata, presentata dalla giornalista Paola Rubbi, sarà finalizzato al restauro dell'organo, dopo che sono stati effettuati rilevanti lavori di salvaguardia di questo monumento medioevale, come quelli riguardanti gli affreschi. Il concerto, organizzato dall'Associazione «Amici dell'Antica Pieve», presieduta da Giovanna Borgia, è un'occasione per visitare questa chiesa ricca di importanti testimonianze storico-artistiche. Al termine del concerto, degustazione di prodotti tipici dell'Appennino, offerti da agriturismi e da aziende della zona.

della festa di san Massimiliano Kolbe, martirizzato il 14 agosto 1941, nel campo di concentramento di Auschwitz, propongono nella vigilia, mercoledì 13, alle 21, nel Cenacolo mariano di Borgonuovo, una Messa presieduta dal francescano conventuale padre Tarcisio Centis.

VILLA SASSONERO. La comunità di Villa Sassonero, sussidiaria di Rignano, guidata da don Paolo Russo, dal 16 al 18 agosto è in festa in onore di San Mamante. Venerdì alle 20 Messa all'aperto nel podere «Prato» e fiaccolata con l'immagine del Santo fino al santuario di San Mamante. Sabato, giorno della memoria del Santo, in mattinata pellegrinaggio a piedi da San Martino in Pedriolo al santuario, dove saranno

della festa di san Massimiliano Kolbe, martirizzato il 14 agosto 1941, nel campo di concentramento di Auschwitz, propongono nella vigilia, mercoledì 13, alle 21, nel Cenacolo mariano di Borgonuovo, una Messa presieduta dal francescano conventuale padre Tarcisio Centis.

VILLA SASSONERO. La comunità di Villa Sassonero, sussidiaria di Rignano, guidata da don Paolo Russo, dal 16 al 18 agosto è in festa in onore di San Mamante. Venerdì alle 20 Messa all'aperto nel podere «Prato» e fiaccolata con l'immagine del Santo fino al santuario di San Mamante. Sabato, giorno della memoria del Santo, in mattinata pellegrinaggio a piedi da San Martino in Pedriolo al santuario, dove saranno

della festa di san Massimiliano Kolbe, martirizzato il 14 agosto 1941, nel campo di concentramento di Auschwitz, propongono nella vigilia, mercoledì 13, alle 21, nel Cenacolo mariano di Borgonuovo, una Messa presieduta dal francescano conventuale padre Tarcisio Centis.

VILLA SASSONERO. La comunità di Villa Sassonero, sussidiaria di Rignano, guidata da don Paolo Russo, dal 16 al 18 agosto è in festa in onore di San Mamante. Venerdì alle 20 Messa all'aperto nel podere «Prato» e fiaccolata con l'immagine del Santo fino al santuario di San Mamante. Sabato, giorno della memoria del Santo, in mattinata pellegrinaggio a piedi da San Martino in Pedriolo al santuario, dove saranno

celebrate le Messe alle 11 e 16.30. Domenica Messe nel santuario alle 11 e alle 16.30 nella chiesa di Villa Sassonero, dopo il rientro della statua del Santo.

CHIESUOLA. Festa grande giovedì 15 al santuario della Chiesuola, in territorio di Monte San Giovanni. I fedeli si ritroveranno a venerare la «Vergine della vittoria», statua in terracotta policroma del 1600 raffigurante la Madonna con il bambino. Alle 11.15 verrà celebrata la Messa; alle 17 Rosario e breve processione. Poi un rinfresco e la lotteria per tutti i presenti. In preparazione alla festa, mercoledì 14 alle 20, in località Oca, Rosario.

SANTA MARIA VILLIANA E CASTEL D'AIANO. Il 15 agosto si festeggia l'Assunta nelle parrocchie Santa Maria Villiana e Castel D'Aiano, guidate da don Pietro Facchini. Nella prima, monsignor Antonio Allori, vicario episcopale per la Carità, presiederà la Messa alle 11 e alle 17 la processione lungo le vie del paese, accompagnata dalla banda. Nella seconda, Messa alle 10 e processione alle 17, con la banda. Entrambe si concluderanno con un momento di convivialità e ristoro.

MINERBIO. Secondo un'antica tradizione, giovedì 15 a Minerbio si festeggia l'Assunta nel borgo del Castello, il cuore più antico del paese. Nella chiesa dell'Assunta, di proprietà della famiglia Cavazza Isolani e sede storica dell'omonima Confraternita, alle 19.30 Rosario e alle 20 Messa, celebrata dal parroco don Franco Lodi, cui seguirà una breve processione con la statua dell'Assunta e un momento di festa. Nei giorni dell'ottavo al 16 al 22 alle 20 Rosario e alle 20.30 Messa in suffragio dei defunti dell'Arciconfraternita dell'Assunta.

LIZZANO. Quest'anno la parrocchia di San Mamante di Lizzano in Belvedere, guidata da don Raciolo Elmi, sabato 17 festeggia il patrono in forma ridotta, per la festa triennale in onore della Madonna del Voto, che sarà celebrata domenica 18. Sabato Messe alle 11, in forma solenne, presieduta dal vescovo emerito di Carpi monsignor Elio Tinti, e alle 18. Alle 21 nella piazza della chiesa, concerto della banda di Lizzano, piccolo ristoro ed estrazione dei premi della lotteria. Domenica, in onore della Madonna del Rosario, che liberò la popolazione dal colera, Messe alle 9, alle 11, in forma solenne, presieduta da monsignor Tinti, che in gioventù fu cappellano a Lizzano, e alle 17 seguita dalla processione con l'immagine della Madonna del Rosario.

GABBA. A Gabba, frazione di Lizzano in Belvedere, si festeggia la patrona Maria Assunta: giovedì Messa solenne alle 11, seguita dalla processione. Nella giornata prosegue la festa con giochi per i bambini, intrattenimenti e stand gastronomico.

MONTE ACUTO DELLE ALPI. Festa serale, in onore dell'Assunta a Monte Acuto delle Alpi, sussidiaria di Lizzano in Belvedere: giovedì 15 Messa alle 20.30, seguita da una lunga processione lungo le vie del paese, tradizionalmente illuminate e addobbate.

MONGHIDORO. Domani la parrocchia di Santa Maria Assunta di Monghidoro, guidata da don Enrico Peri, inizia il triduo di preparazione alla festa patronale: tutti i

giorni Messa alle 18 e alle 20.30 Rosario con meditazione dedicata, domani, agli ammalati, martedì alle famiglie e mercoledì ai giovani. Nel giorno della solennità, giovedì 15, Messe alle 11 e alle 18, quest'ultima preceduta dal Rosario, alle 17, e seguita dalla processione con l'immagine della Madonna. Venerdì 16 alle 16 Messa sull'Alpe, seguita dalla tradizionale benedizione degli automezzi.

UNIONE «DEI TRENTARÈ». La Pia Unione del suffragio «dei Trentarè» (o: del cardinale Albergati: chiesa di via Frassinago - Porta Saragozza) informa che dalla fine di luglio all'inizio di settembre è sospesa la Messa domenicale della comunità filippina. Nell'occasione, informa che è purtroppo mancato Giacomo Giorgi, «vecchio alpino», classe 1929, già segretario e archivist della Pia Unione, nonché segretario del Circolo Mcl «Fanin» (Quartiere Costa - Saragozza).

CIF. Il Centro italiano femminile di Bologna comunica che rimarrà chiuso per le consuete ferie estive tutto il mese di agosto, la segreteria riapre martedì 3 settembre. Alla riapertura sarà possibile iscriversi ai seguenti corsi: Corso di lingua inglese - upper-intermediate 16-18 ore (due ore settimanali), inizio 9 ottobre; Corso di lingua inglese - pre-intermediate 16-18 ore (due ore settimanali), inizio 9 ottobre; Laboratorio di scrittura autobiografica: lezioni quindicinali di due ore ciascuna, inizio 19 settembre; Corso di merletto a tombolo: lezioni quindicinali il giovedì dalle 9 alle 12, inizio 3 ottobre; Corso di formazione per baby sitters e future mamme: lezioni il martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30; Corso base per «badanti» lezioni il martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30; Corso di base per merletto ad ago: «punto in aria» (conosciuto a Bologna come «Aemilia ars»), reticello, punto Venezia.

«BELLA FUORI». All'interno della rassegna agostana «Bella fuori 2013». Burattini e marionette per tutte le età sabato 17 alle 21 nell'Arena Massimo Gorki (via Gorki 16) la compagnia «I burattini di Riccardo Pazzaglia» presenta lo spettacolo «Sganapino e il coniglietto magico». Ingresso libero.

ARENA PUCCINI. Domani nell'Arena Puccini (via Sebastiano Serlio 25) alle 21.45 verrà proiettato il film «Vogliamo vivere! To be or not to be» di Ernst Lubitsch del 1942, nella versione restaurata e rimasterizzata di quest'anno. La proiezione prosegue la rassegna «Arena Puccini 2013». L'ingresso è di 6 euro intero, 4,50 ridotto.

ORESTEA. Martedì 13, mercoledì 14 e giovedì 15 il Museo Civico Medievale mette a disposizione un pullman per e dal Cimitero Germanico del Passo della Futa per assistere all'«Orestea» di Archivio Zeta. Partenza Piazza Malpighi alle 16, inizio degli spettacoli alle 18, e ritorno alle 21.30. Il costo è di 30 euro.

associazioni e gruppi

UNIONE «DEI TRENTARÈ». La Pia Unione del suffragio «dei Trentarè» (o: del cardinale Albergati: chiesa di via Frassinago - Porta Saragozza) informa che dalla fine di luglio all'inizio di settembre è sospesa la Messa domenicale della comunità filippina. Nell'occasione, informa che è purtroppo mancato Giacomo Giorgi, «vecchio alpino», classe 1929, già segretario e archivist della Pia Unione, nonché segretario del Circolo Mcl «Fanin» (Quartiere Costa - Saragozza).

CIF. Il Centro italiano femminile di Bologna comunica che rimarrà chiuso per le consuete ferie estive tutto il mese di agosto, la segreteria riapre martedì 3 settembre. Alla riapertura sarà possibile iscriversi ai seguenti corsi: Corso di lingua inglese - upper-intermediate 16-18 ore (due ore settimanali), inizio 9 ottobre; Corso di lingua inglese - pre-intermediate 16-18 ore (due ore settimanali), inizio 9 ottobre; Laboratorio di scrittura autobiografica: lezioni quindicinali di due ore ciascuna, inizio 19 settembre; Corso di merletto a tombolo: lezioni quindicinali il giovedì dalle 9 alle 12, inizio 3 ottobre; Corso di formazione per baby sitters e future mamme: lezioni il martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30; Corso base per «badanti» lezioni il martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30; Corso di base per merletto ad ago: «punto in aria» (conosciuto a Bologna come «Aemilia ars»), reticello, punto Venezia.

«BELLA FUORI». All'interno della rassegna agostana «Bella fuori 2013». Burattini e marionette per tutte le età sabato 17 alle 21 nell'Arena Massimo Gorki (via Gorki 16) la compagnia «I burattini di Riccardo Pazzaglia» presenta lo spettacolo «Sganapino e il coniglietto magico». Ingresso libero.

ARENA PUCCINI. Domani nell'Arena Puccini (via Sebastiano Serlio 25) alle 21.45 verrà proiettato il film «Vogliamo vivere! To be or not to be» di Ernst Lubitsch del 1942, nella versione restaurata e rimasterizzata di quest'anno. La proiezione prosegue la rassegna «Arena Puccini 2013». L'ingresso è di 6 euro intero, 4,50 ridotto.

ORESTEA. Martedì 13, mercoledì 14 e giovedì 15 il Museo Civico Medievale mette a disposizione un pullman per e dal Cimitero Germanico del Passo della Futa per assistere all'«Orestea» di Archivio Zeta. Partenza Piazza Malpighi alle 16, inizio degli spettacoli alle 18, e ritorno alle 21.30. Il costo è di 30 euro.

cultura e musica

«BELLA FUORI». All'interno della rassegna agostana «Bella fuori 2013». Burattini e marionette per tutte le età sabato 17 alle 21 nell'Arena Massimo Gorki (via Gorki 16) la compagnia «I burattini di Riccardo Pazzaglia» presenta lo spettacolo «Sganapino e il coniglietto magico». Ingresso libero.

ARENA PUCCINI. Domani nell'Arena Puccini (via Sebastiano Serlio 25) alle 21.45 verrà proiettato il film «Vogliamo vivere! To be or not to be» di Ernst Lubitsch del 1942, nella versione restaurata e rimasterizzata di quest'anno. La proiezione prosegue la rassegna «Arena Puccini 2013». L'ingresso è di 6 euro intero, 4,50 ridotto.

ORESTEA. Martedì 13, mercoledì 14 e giovedì 15 il Museo Civico Medievale mette a disposizione un pullman per e dal Cimitero Germanico del Passo della Futa per assistere all'«Orestea» di Archivio Zeta. Partenza Piazza Malpighi alle 16, inizio degli spettacoli alle 18, e ritorno alle 21.30. Il costo è di 30 euro.

montagna. A Montepastore festa «dei galletti» A Tolé si celebra la patrona santa Maria Assunta

Due feste in onore di Maria nelle parrocchie guidate da don Eugenio Guzzinati. A Montepastore oggi si conclude la festa della Beata Vergine del Buon Consiglio, detta anche «dei galletti» perché, secondo la tradizione, le famiglie del luogo si concedevano il galletto solo in quell'occasione. Alle 10 Messa solenne e alle 16 Rosario e processione con l'immagine della Beata Vergine; inoltre alle 12 e dalle 17 apertura dello stand gastronomico col famoso «galletto allo spiedo», mercatino di prodotti tipici, giochi gonfiabili, spettacolo di burattini e musica dal vivo. Nel-

la parrocchia di Santa Maria Assunta di Tolé, mercoledì e giovedì, si festeggia la patrona. Nella vigilia dalle 16 Confessioni e alle 18 Messa prefestiva; nella solennità, Messe alle 8, alle 11.15, in forma solenne, e alle 18.30; alle 20.30 celebrazione solenne dei Vespri e, al termine, processione con l'immagine di Maria Assunta per le vie del paese, accompagnata dalla banda di Samone. Per tutta la durata della festa: pesca di beneficenza pro opere parrocchiali e mostra di immagini sacre su «I dottori della fede»; inoltre, giovedì dalle 16 alle 18 e in serata concerto della banda di Samone.

Castelfranco Emilia. Nella chiesa di San Giacomo da domani le celebrazioni in onore della patrona

Nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Castelfranco Emilia domani inizieranno le celebrazioni in onore della patrona della città, che si terranno nella chiesa di San Giacomo. Il triduo di preghiera da domani a mercoledì prevede la Messa alle 7.30 e alle 18.30 e le Lodi alle 8.15; domani e martedì alle 18 Vespro, mentre mercoledì Rosario. Nel giorno della solennità, giovedì 15, Messe alle 8, 11.30 e 18.30, in forma solenne, e Vespro solenne alle 18. Mercoledì dalle 19.30 nel campo del «Centro attività parrocchiali», di fronte alla canonica, cena insieme, e Vespro solenne alle 21.30 proiezione all'aperto del film «Benvenuti al Sud». «La festa di Maria Assunta - dice il parroco don Remigio Ricci - ci parla del nostro futuro, rivelandoci che saremo accanto a Gesù nella gioia di Dio. Maria ci educa a non cedere alla pigrizia, a non adagiarsi in una vita comoda che si accontenta solo di possedere delle cose, ma ci invita ad avere coraggio e a credere che la potenza del Signore risorto opera anche in noi, per renderci uomini e donne capaci di portare nel mondo la luce del bene».

A Lizzano «Arte in festa»

È adesso esposta nella Pieve di San Mamante a Lizzano in Belvedere, messa a disposizione dal parroco don Raciolo Elmi, la seconda esposizione della mostra «Arte in festa», e vi rimarrà fino a dopo la festa del Patrono, il 18 agosto. Troviamo le belle opere, di maiolica azzurra o policroma di Aldina Vanzini, che ci portano nel mondo dei presepi, dei merletti, delle foto rielaborate; è stata la infaticabile organizzatrice che ha saputo riunire e far collaborare molti artisti: spicca il contributo dell'Ucai. Non manca anche a Lizzano l'angolo delle poesie, fra le quali si segnalano quelle di Gianni Orsini; particolarmente suggestive le chiese di Giuseppe Chirico e notiamo la suggestiva croce di Giuseppe Margheri. In questa esposizione si sono aggiunte alcune opere di Michele Bertolini, e spicca la Madonna «lanua Coeli».

in memoria

Gli anniversari della settimana

16 AGOSTO
Guidi don Cesare (1982)

18 AGOSTO
Guizzardi don Cesare (1967)
Malaguti don Dario (1999)



Alcuni ragazzi a un campo scout

Scout, sulla strada con spirito di servizio

Sono in pieno svolgimento in queste settimane i campi dei 25 gruppi dell'Agesci di Bologna (che contano 2.693 ragazzi e ragazze e 506 capi educatori, di cui 34 assistenti ecclesiastici), all'insegna del gioco, dell'avventura, della strada, del servizio e della vita di comunità

DI FRANCESCO MATTIOLI

Lungo la strada, in tenda, giocando, con spirito di servizio o di avventura... Come ogni anno, l'estate si riempie di tantissime attività scout: i campi dei 25 gruppi dell'Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani) di Bologna, che contano 2.693 ragazzi e ragazze e 506 capi educatori (di cui 34 assistenti ecclesiastici), sono nel pieno del loro svolgimento in queste settimane, all'insegna appunto di gioco (immerso in ambientazioni fantastiche: dalle imprese vichinghe al «Giro del mondo in 80 giorni»), avventura, strada, servizio e vita di comunità. Da sempre, questi sono ingredienti fondamentali della vita scout: accompagnano lupetti e coccinelle (8-11 anni), esploratori e guide (12-16), rover e scolte (17-21) durante

l'anno, ma si vivono ancor più intensamente nell'aria aperta dei campi estivi. Preparati da tempo dai capi educatori, in base ad una serie di obiettivi educativi, e coinvolgendo concretamente e attivamente anche i ragazzi - soprattutto nel caso dei più grandi - nell'organizzazione e gestione, i campi estivi sono occasioni in cui, tra le altre cose, si sperimentano la vita comunitaria, l'autonomia (cucinare da soli, costruirsi un riparo), la concretezza del servizio per gli altri, il silenzio dei momenti di meditazione e preghiera (personale e comunitaria) e l'elenco potrebbe continuare a lungo. I campi estivi (durano in media dai 7 ai 15 giorni) «sono momenti preziosi, tappe fondamentali di crescita lungo il percorso scout - spiegano Maura Ferri e Mattia Cecchini, responsabili dell'Agesci di Bologna - Sono occasioni di protagonismo attivo dei ragazzi in cui possono mettere a frutto i loro talenti e acquisire nuove competenze, consolidare legami di amicizia e incontrare gli altri attraverso esperienze vere e significative, vivere in essenzialità, spronati e aiutati a dare sempre il loro meglio, ridendo e cantando anche nelle difficoltà. Ci sembrano attenzioni educative

importanti, antidoti efficaci a tante dinamiche che oggi schiacciano e complicano il cammino dei giovani nella società». L'estate porta gli scout in tante diverse direzioni: sulle Dolomiti, ma anche sull'Appennino emiliano, a due passi dalla Riviera o ancora sui rilievi abruzzesi, mentre nel bolognese le basi scout dell'Agesci (quella di Molinazzo e di Monte Sole) si riempiono di scout provenienti da altre regioni. Vari gruppi di Bologna hanno anche optato per un campo tutti insieme, in cui cioè Lupetti e Coccinelle, Esploratori e Guide, Rover e Scolte trascorrono alcuni giorni negli stessi luoghi e con attività comuni che coinvolgono grandi e piccoli. «Per molti capi, inoltre, l'estate rappresenta anche un momento di formazione personale - concludono Mattia Cecchini e Maura Ferri - Oltre alle attività con i ragazzi, infatti, in tanti partecipano ai campi che aiutano ad affinare l'«arte del capo», che servono ad acquisire nuove competenze per migliorare l'intenzionalità educativa nel rapporto con i ragazzi. E' un impegno grosso, ma è anche una bella testimonianza di educatori che si rimettono in gioco per essere sempre più felici di fare felici gli altri».



Preparati dai capi in base ad una serie di obiettivi educativi, gli appuntamenti estivi sono occasioni in cui si sperimentano, tra l'altro, l'autonomia, la concretezza del servizio per gli altri, il silenzio dei momenti di meditazione e preghiera



Un campo scout

Ac 14, una vita «straordinaria»

Oltre 250 adolescenti a cavallo tra terza media e prima superiore stanno affrontando nei campi il tema del progetto da costruire insieme con Dio

«Cogliete l'attimo ragazzi, rendete straordinaria la vostra vita!». Questa frase appartiene ad uno dei grandi classici del cinema di fine anni '80, «L'attimo fuggente». Ma non è solamente un invito cinematograficamente costruito a misura del film; è la grande prospettiva del campo 14 di Azione Cattolica! Nell'età di passaggio, a cavallo tra terza media e prima superiore, si vuole indicare ai ragazzi che non sono più bambini, che stanno crescendo e che possono rendere straordinaria la loro esistenza. Il percorso del campo vuol partire da uno sguardo sulla propria vita, cogliendo le potenzialità e le difficoltà che si stanno incontrando, per poi confrontarsi nel ritiro con la vicenda di Gesù, che ha attraversato momenti felici e crisi e ci consegna una prospettiva nuova: «Non sei solo, Dio cammina con te». La scoperta di Dio come Padre che ci accompagna nel costruire una vita piena viene declinata poi in due direzioni: la bellezza e le relazioni. Ci sembra questo un modo per esprimere quale sia il progetto da costruire insieme con Dio: una vita bella, resa tale dalle

relazioni vissute nell'amore. In definitiva è un campo sul Battesimo: scoperta di Dio come Padre e chiamata alla vita piena. Proprio per questo ci sembra opportuno all'inizio del percorso dei campi giovanissimi. In particolare, quest'anno lungo l'arco dell'estate partiranno oltre 250 ragazzi, a cui si aggiungono educatori, responsabili (Pietro, Emanuele, Anna, Giacomo, Giovanni ed Evelina) e sacerdoti (don Giovanni, don Matteo, don Emanuele, don Fabio, don Mario, don Luca). Sei campi, divisi equamente tra luglio e agosto, per aiutare i 14enni delle nostre parrocchie, della nostra diocesi bolognese, a crescere in una vita di fede alla sequela di Cristo. E forse è questa, alla fine, la bellezza più grande. Sicuramente, per chi sta leggendo queste poche righe, è quello che resta come messaggio di speranza. Giovani educatori e adolescenti vivaci che si mettono in cammino insieme, gli uni accanto agli altri, per vivere nove giornate estive alla ricerca del Bene, del Bello, del Vero. Come responsabili del settore Giovani di Azione Cattolica, siamo contenti di poter dare quest'occasione di crescita a tutti i ragazzi della diocesi. E allora, cari 14enni... Cogliete l'attimo! Buon campo!

Paolo, Claudia e donTommaso

I ragazzi sono chiamati a riscoprire il Battesimo: Dio visto come Padre e la chiamata alla vita piena di figli

Quindicenni, lo sguardo di Gesù

Il giorno dopo la fine del campo tutto è tranquillo. Pure troppo. Mi sono svegliato in un silenzio che da almeno una settimana non sento. Nessun rumore di passi, di voci che parlano, di porte che si aprono e chiudono. Dopo una settimana passata in mezzo a trenta ragazzi, che chiedono sempre la tua attenzione al cento per cento, il cervello già sente la mancanza di quelle facce sorridenti e stancanti. Il pranzo è frugale: niente a che vedere con i succulenti manicaretti preparati dai cuochi che si sono offerti volontari per farci da mangiare. Il pasto è veloce accompagnato solo dallo squittire della televisione, altro che le chiacchiere folli a tavola con dei quindicenni, le urla e gli schiamazzi che non si riesce a parlare, il rimbombo nella sala da pranzo che amplifica tutto, il servizio ai tavoli, la pulitura approssimativa dei piatti da parte di ragazzi che forse non li hanno mai lavati prima, gli scherzi d'acqua in cucina, la musica che accompagna il tutto. Il giorno dopo la fine del campo, perfino il Signore si sente meno: sono stati nove giorni di preghiera, di vita comunitaria, di gioco, di tempo, fatica e sudore passati insieme. In questo breve tempo, con il don e gli educatori, abbiamo cercato di trasmettere a questi trenta ragazzi lo sguardo di Gesù. Sguardo di cui hanno bisogno anche se magari non lo vogliono ammettere o non ci pensano. Lo sguardo di Gesù che intreccia la sua vita con la nostra, il contatto con la propria vita spirituale che non trova altri spazi nella quotidianità. Il giorno dopo il campo, spero che a qualcosa sia servito, ma il Signore semina in abbondanza e se non oggi, domani il terreno darà i suoi frutti. (E.S.)



I partecipanti a un «campo 14» dell'Azione cattolica